



Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado

"LUIGI VANVITELLI"

AIROLA – ARPAIA - PAOLISI

Piazza Annunziata, 3 – 82011 AIROLA (BN)

Tel. 0823/711391 - Fax 0823/715563

pec: bnic842004@pec.istruzione.it

e-mail: bnic842004@istruzione.it Sito Web: www.icvanvitelli.gov.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

INDICE

Premessa	pag. 4
SEZIONE 1 : ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	pag. 6
Carta d'identità	pag. 7
Struttura e funzionamento dell'istituto	pag. 8
Organigramma dell'Istituto	pag. 11
Organigramma figure di sistema	pag. 13
Organi collegiali	pag. 15
Organizzazione della scuola	pag. 16
Organigramma servizio prevenzione e protezione	pag. 17
SEZIONE 2: PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA	pag. 18
Principi Ispiratori: Mission e Vision	pag. 19
La Progettualità Dell'intervento Educativo	pag. 22
La dimensione inclusiva della scuola	pag. 23
Atto Indirizzo del Dirigente Scolastico	pag. 30
Programmazione Didattico-educativa per il triennio 2015-2018	pag. 36
Priorità, traguardi, obiettivi	pag. 39
Piano di miglioramento	pag. 41
Curricolo Verticale	pag. 43
Criteri di Valutazione	pag. 48
Progettazione curricolare	pag. 55
Progettazione extracurricolare	pag. 65
Proposte e Pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	pag. 66
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	pag. 67
Azioni Coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 68
Formazione e aggiornamento	pag. 72
SEZIONE 3: RISORSE E FABBISOGNO PERSONALE	pag. 76

Fabbisogno personale	pag. 77
Fabbisogno organico Potenziamento	pag. 80
Fabbisogno personale amministrativo e ausiliario	pag. 81
Fabbisogno Infrastrutture e attrezzature materiali	pag. 82
Allegati	pag. 83

PREMESSA

“Il Piano dell’Offerta Formativa Triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia” (...). art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99.

Inoltre, la legge 107/2015 all’art. 1 c.3 prevede “la piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà d’insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l’interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275”.

Il Piano dell’Offerta Formativa è, quindi, il documento che rende comprensibile l’ispirazione culturale e pedagogica sottesa alle scelte educative e alle finalità istituzionali della scuola. E’ la carta fondamentale cui fare riferimento per la costruzione di un graduale e integrato percorso di formazione dell’individuo in un particolare contesto territoriale e culturale. L’istituto, nel promuovere e realizzare le proprie intenzioni pedagogiche e didattiche, s’inserisce nelle governance territoriali a pieno titolo, con assunzione di responsabilità formative in continuità con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le linee guida comunitarie sulla cittadinanza partecipata.

Questo documento rappresenta un “patto” tra molteplici attori, per la costruzione di un luogo educativo condiviso, dove il senso di responsabilità pedagogica e di appartenenza sono propri di tutti quelli che interagiscono e partecipano.

La costruzione di un progetto formativo unitario, al contempo complesso e rilevante, deve necessariamente tenere conto di alcuni aspetti indispensabili per un traguardo culturalmente così elevato:

- la continuità educativa e didattica: educativa, per ciò che concerne la realizzazione degli interventi formativi rivolti alle alunne e agli alunni; didattica, nella costruzione di curricoli verticali sugli apprendimenti. La continuità diviene obiettivo indispensabile nella definizione degli obiettivi didattici, delle scelte metodologiche, del percorso valutativo fissati dall’istituto.

- il conseguimento di una reale integrazione e uguaglianza di opportunità, che parta da un’integrazione d’intenti, nel rispetto delle diversità e delle peculiarità di ciascun soggetto attivo nel contesto educativo.

Il P.T.O.F. ha come propri interlocutori privilegiati gli alunni, i genitori, i docenti individuati come poli di aggregazione di un Progetto Educativo unitario e condiviso, attraverso il quale s’incontrano e interagiscono le istanze istituzionali della Scuola e le domande di formazione pedagogica, culturale e d’orientamento proveniente dal mondo esterno.

E’ il mezzo attraverso cui si armonizzano gli interventi educativi, didattici e gestionali della scuola stessa, sulla base della Costituzione Italiana e dei Programmi Ministeriali. Esso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa ed è suscettibile di modifiche per far fronte a nuove eventuali esigenze. Il Dirigente Scolastico promuove l’attuazione del P.O.F. con particolare riguardo al profilo didattico - pedagogico e organizzativo -finanziario.

L’Istituto Comprensivo di Airola fornisce agli alunni gli strumenti per orientarsi e crescere in identità e autonomia attraverso un tipo di formazione fondata su una preparazione polivalente e finalizzata allo sviluppo armonico della personalità.

L’attività formativa, che interessa il piano cognitivo, affettivo e relazionale degli alunni, avrà pieno rispetto dei tempi di sviluppo e maturazione di ciascuno, consentendo l’elaborazione di un progetto di vita.

L’istituzione scolastica, operando nell’ambito del contesto socio-economico e culturale di Airola, Paolisi e Arpaia ne rileva i bisogni formativi e s’impegna a indirizzare le sue scelte educative per rispondere ai bisogni emersi, investendo tutte le sue risorse professionali, materiali e strutturali.

Le Nuove Indicazioni Nazionali propongono nuovi modelli organizzativi e nuovi paradigmi: la scuola è chiamata all’impegnativo compito di realizzarli attraverso lo sviluppo di progetti che definiranno le finalità

del percorso educativo necessarie a porre ogni allievo al centro del percorso d'istruzione-formazione. I curricoli standard, calati su tutti gli alunni, cederanno il posto ai percorsi formativi aderenti alla realtà educativa e cognitiva unica e irripetibile di ogni alunno. Le conoscenze e le abilità dettate dalle Indicazioni Nazionali saranno trasformate in competenze personali per essere parte integrante dell'essere e dell'identità di ogni alunno. Tutta l'attività educativo-didattica e laboratoriale delle nostre scuole ha come principale effetto la ricaduta sul territorio, ricco di tradizioni culturali e religiose.

Questa istituzione scolastica garantisce la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la sua organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, l'I.C. Vanvitelli effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali; predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente entro il mese di ottobre.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Luigi Vanvitelli" di Airola, è:

- elaborato ai sensi di quanto previsto dall'art.1 commi 2, 12, 13, 14, 17 della legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- elaborato ai sensi del DPR 8 marzo 1999 n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato nell'art.14 della legge 107 del 13/07/2015;
- elaborato ai sensi del Piano della Performance 2014/2016 del Miur adottato ai sensi dell'art.15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150;
- elaborato ai sensi della nota Miur n.2157 del 5/10/2015;
- elaborato ai sensi della nota Miur n.2805 del 11/12/2015;
- elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto d'indirizzo prot. _____ del _____; dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte e i pareri formulati dagli studenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del _____;
- è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del _____;
- tenuto conto del RAV di cui alla delibera del CdD n. _____ del _____;
- tenuto conto del PDM, di cui alla delibera del CdD n. _____ del _____;
- dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. _____ del _____;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

SEZIONE 1

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

CARTA D'IDENTITA'

L'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Vanvitelli" è nato dopo la razionalizzazione operata nell'anno scolastico 2000-2001 e assume la costituzione attuale nel 2013.

SEDE CENTRALE	Suola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Annunziata, 3. 82011 Airola (BN)
TELEFONO SEGRETERIA	0823.711391
FAX	0823.715563
E-Mail	Bnic84004@istruzione.it
SITO WEB	www.icvanvitelli.gov.it
PEC	bnic842004@pec.istruzione.it
SEDE DI ARPAIA	Scuola Dell'Infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Via C.A. Dalla Chiesa. 82011 Arpaia (BN)
TELEFONO	0823.950427
SEDE DI PAOLISI	Scuola dell'infanzia- Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado
INDIRIZZO	Piazza Armando Diaz 82011 Paolisi (BN)
TELEFONO	0823.950243
DIRIGENTE	Dott. <i>Giovanni</i> Marro
DSGA	Sig.ra <i>Serafina</i> Marino
CODICE MECCANOGRAFICO	BNIC842004

STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Plesso di Airola

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (30 h)	
Classi	n.12 (corsi A, B, D, E)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3 (Corso C)
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.20 alle 13.20
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.20 alle 16.20
Servizio mensa	Dalle 13.20 alle 14.20



Plesso di Airola

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA	Cortile Ingresso principale n.3 aule con LIM Biblioteca Laboratorio scientifico Laboratorio artistico Mensa Ingresso laterale diversamente abili Bagni	PRIMO PIANO	Uffici amministrativi Ufficio di presidenza Aula magna Sala professori n.6 aule con LIM bagni
		SECONDO PIANO	n.5 aule con LIM n.1 classe 2.0 Laboratorio multimediale Bagni

Plesso di Arpaia

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.2
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio mensa (dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00



SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.5
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.20 alle 13.20
rientri	N1 per classi alternate nei due giorni
Martedì e giovedì	14.20-16.20
mensa	13.20-14.20
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA Scuola Primaria	Cortile		n.3 aule di cui 1 con LIM
	Sala docenti		Laboratorio scientifico
	n.5 aule di cui 2 con LIM		Laboratorio multimediale
	Ufficio dirigenza		Sala docenti con LIM
	Laboratorio multimediale		Refettorio
	Sala Convegni		bagni
	Refettorio		
	Palestra	PRIMO PIANO Scuola Secondaria di primo grado	Ingresso indipendente
	Biblioteca		n.2 aule
	Palestra	PRIMO PIANO Scuola dell'Infanzia	Refettorio
			Bagni

Plesso di Paolisi

SCUOLA DELL'INFANZIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (40 h)	
Sezioni	n.3
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.00 alle 16.00
Servizio Mensa (Dal lunedì al venerdì)	Dalle 12.00 alle 13.00



SCUOLA PRIMARIA	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO NORMALE (27 h)	
Classi	n.6
ORARIO SETTIMANALE	
Da lunedì a venerdì	Dalle 8.25 alle 13.25
Rientri	N1 (per classe alternati nei due giorni)
lunedì e mercoledì	Dalle 14.25 alle 16.25
Servizio Mensa	Dalle 13.25 alle 14.25

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
MONTE ORE SETTIMANALE TEMPO PROLUNGATO (36 h)	
Classi	n.4
ORARIO SETTIMANALE	
Dal lunedì al sabato	Dalle 8.15 alle 13.15
Rientri	n.2
martedì e giovedì	Dalle 14.15 alle 16.15
Servizio mensa	Dalle 13.15 alle 14.15

RISORSE STRUTTURALI			
PIANO TERRA (Ingresso posteriore)	Cortile	PIANO TERRA (ingresso anteriore) Scuola dell'Infanzia Scuola Secondaria di primo grado	Cortile
	Ingresso diversamente abili Laboratorio multimediale Laboratorio scientifico Refettorio Bagni Palestra (a 200 metri)		n.7 aule di cui 4 con LIM bagni
		PRIMO PIANO Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo grado	n.7 aule di cui 7 con LIM Ufficio dirigenza Bagni

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Marro Giovanni	Ha il compito della gestione unitaria dell'Istituto e della rappresentanza verso l'esterno	
PRIMO COLLABORATORE/VICARIO prof.ssa Falzarano Alfonsina	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto. Dirige la scuola in assenza del capo d'Istituto	
SECONDO COLLABORATORE prof.ssa Landone Antonietta	Collabora con il Dirigente nella gestione dell'Istituto	
RESPONSABILI DI PLESSO SCUOLA INFANZIA: Affinito Filomena (Arpaia) Falco Francesca (Paolisi) SCUOLA PRIMARIA: Amoriello Sabrina (Arpaia) Maltese Gabriella (Paolisi) SCUOLA SECONDARIA: Taddeo Roberto (Arpaia) Ercolamento Flora (Paolisi)	Collaborano con il Dirigente nella gestione organizzativa dei plessi	
FUNZIONI STRUMENTALI AL POF AREA N° 1: Catalano Teodora AREA N° 2: Gaddi Rosanna/D'Ambrosio Michela AREA N° 3: Fuccio Orsola/Fuccio Maria AREA N° 4: De Francesco M.Diamante		Hanno il compito di progettare e coordinare le attività individuate dal collegio dei docenti
DOCENTI	Hanno il compito di organizzare i percorsi didattici e formativi degli allievi, scegliendo adeguate modalità di lavoro con appropriate metodologie d'insegnamento e valutandone gli esiti.	
DIRETTORE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI Serafina Marino	Collabora con autonomia gestionale con il Dirigente scolastico per garantire la correttezza amministrativa a tutti i livelli e si occupa della gestione del personale ATA	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Gestiscono gli aspetti amministrativi e contabili dell'Istituto con il coordinamento DSGA	
COLLABORATORI SCOLASTICI	Mantengono in efficienza gli spazi e svolgono tutte le attività inerenti la pulizia di locali, sorveglianza degli allievi, collaborazione con i docenti	
CONSIGLIO D'ISTITUTO Costituito da rappresentanti dei docenti, da genitori, dal personale ATA, dal Dirigente scolastico e dal DSGA	Indica le linee politiche amministrative dell'istituto, ha validità triennale	
COLLEGIO DEI DOCENTI	Elabora l'Offerta Formativa	
CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE/INTER-SEZIONE	Realizza il coordinamento delle attività didattiche ed elabora la programmazione educativa delle classi, del plesso	

RSU	La RSU eletta dall'insieme del personale della scuola, è un soggetto che si fa garante del funzionamento della scuola. Rappresenta tutte le professioni della scuola, titolare di contrattazione collettiva sulle materie indicate dal contratto nazionale	
COMMISSIONI DI LAVORO	Approfondiscono tematiche su delega del collegio dei docenti, producono documenti di uso collegiale, formulano proposte, elaborano progetti didattici e ne verificano l'efficacia; realizzano momenti di coordinamento anche con il territorio.	
GLH: costituito dalla Dirigente, docenti comuni e di sostegno, da genitori e da un referente dell'ASL	Ha il compito di individuare procedure di formazione e azioni per promuovere l'integrazione degli alunni diversamente abili	
SICUREZZA E PRONTO SOCCORSO	Promuove l'elaborazione, l'individualizzazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e tutela la salute e l'integrità fisica dei lavoratori e degli alunni. Avverte il Dirigente scolastico dei rischi individuati nel corso della sua attività	

ORGANIGRAMMA FIGURE DI SISTEMA A.S. 2015/2016

COLLABORATRICI DEL DS	FALZARANO ALFONSINA (VICARIA) LANDONE ANTONIETTA (2° collaboratore)																																
COMMISSIONE RAV-PdM	ERCOLAMENTO FLORA (REFERENTE)- AMORIELLO SABRINA- CATALANO TEODORA – FUCCIO ORSOLA- MALTESE GABRIELLA- TADDEO ROBERTO GADDI ROSANNA-D’AMBROSIO MICHELA																																
FFSS	Area 1 CATALANO TEODORA Area 2 GADDI ROSANNA – D’AMBROSIO MICHELA Area 3 FUCCIO MARIA – FUCCIO ORSOLA Area 4 DE FRANCESCO M. DIAMANTE																																
COMMISSIONE POF	CATALANO TEODORA-ERCOLAMENTO FLORA- GADDI ROSANNA-MALTESE GABRIELLA																																
COORDINATORI DIPARTIMENTI	Area Matematico-Scientifica-Tecnologica: FUCCIO ORSOLA-FONZO ANGELA Area Linguistica e storico-geografica: VISCUSI C., MORZILLO C. Area Educazioni: SORGENTE PAOLA-FUCCIO MARIA																																
GRUPPO DI LAVORO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	PARENTE M.ROSARIA-AMORIELLO SABRINA-VISCUSI CATERINA-TROIANO VALERIA-ANSALONE ROMINA																																
REFERENTE DELLA VALUTAZIONE SNV INVALSI	MALTESE GABRIELLA																																
COORDINATORI DI CLASSE	Secondaria 1°grado <table> <tr> <th>AIROLA</th><th>PAOLISI</th></tr> <tr> <td>1ªA Tufo Giuseppina</td><td>1ªA Villacci Antonia</td></tr> <tr> <td>2ªA Bianco Barbara</td><td>2ªA Catalano Teodora</td></tr> <tr> <td>3ªA Troiano Valeria</td><td>3ªA Alfano Luciana</td></tr> <tr> <td>1ªB Fuccio Anna</td><td>2ªB Ercolamento Flora</td></tr> <tr> <td>2ªB Falco Mariacaterina</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªB Morzillo Caterina</td><td></td></tr> <tr> <td>1ªC Fuccio Orsola</td><td></td></tr> <tr> <td>2ªC Esposito Daniela</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªC Ansalone Romina</td><td>ARPAIA</td></tr> <tr> <td>1ªD Landone Antonietta</td><td>1ªA Stanzione Filomena</td></tr> <tr> <td>2ªD Falzarano Rita</td><td>2ªA De Sena Carmelina</td></tr> <tr> <td>3ªD Viscusi Caterina</td><td>3ªA Romano Concetta</td></tr> <tr> <td>1ªE Falzarano Alfonsina</td><td></td></tr> <tr> <td>2ªE Parente Maria Rosaria</td><td></td></tr> <tr> <td>3ªE Nappi Anna</td><td></td></tr> </table>	AIROLA	PAOLISI	1ªA Tufo Giuseppina	1ªA Villacci Antonia	2ªA Bianco Barbara	2ªA Catalano Teodora	3ªA Troiano Valeria	3ªA Alfano Luciana	1ªB Fuccio Anna	2ªB Ercolamento Flora	2ªB Falco Mariacaterina		3ªB Morzillo Caterina		1ªC Fuccio Orsola		2ªC Esposito Daniela		3ªC Ansalone Romina	ARPAIA	1ªD Landone Antonietta	1ªA Stanzione Filomena	2ªD Falzarano Rita	2ªA De Sena Carmelina	3ªD Viscusi Caterina	3ªA Romano Concetta	1ªE Falzarano Alfonsina		2ªE Parente Maria Rosaria		3ªE Nappi Anna	
AIROLA	PAOLISI																																
1ªA Tufo Giuseppina	1ªA Villacci Antonia																																
2ªA Bianco Barbara	2ªA Catalano Teodora																																
3ªA Troiano Valeria	3ªA Alfano Luciana																																
1ªB Fuccio Anna	2ªB Ercolamento Flora																																
2ªB Falco Mariacaterina																																	
3ªB Morzillo Caterina																																	
1ªC Fuccio Orsola																																	
2ªC Esposito Daniela																																	
3ªC Ansalone Romina	ARPAIA																																
1ªD Landone Antonietta	1ªA Stanzione Filomena																																
2ªD Falzarano Rita	2ªA De Sena Carmelina																																
3ªD Viscusi Caterina	3ªA Romano Concetta																																
1ªE Falzarano Alfonsina																																	
2ªE Parente Maria Rosaria																																	
3ªE Nappi Anna																																	

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE		TUTTI I DOCENTI INTERESSATI SECONDO LE ASSEGNAZIONI ALLE CLASSI
CONSIGLIO D'ISTITUTO	DIRIGENTE SCOLASTICO	Dott. GIOVANNI MARRO
	COMPONENTI GENITORI	8
	COMPONENTI DOCENTI	8
	COMPONENTE PERSONALE ATA	2
GIUNTA ESECUTIVA		DIRIGENTE: Dott. MARRO GIOVANNI DGSA: MARINO SERAFINA DOCENTE: N° 1 COMPONENTE GENITORI: N° 2 ATA: 1

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

LE RISORSE DEL PERSONALE	
DIRIGENTE Dott. MARRO GIOVANNI	1
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI Sig.ra MARINO SERAFINA	1
DOCENTI	
SCUOLA DELL'INFANZIA	10+1(H)
PRIMARIA	16
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	60
DOCENTI ORGANICO POTENZIATO	5
PERSONALE A.T.A.	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Maglione Stefania, Ferraro Vincenzo, Maddaloni Maria Carmina	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI Co.Co.Co. Falco Giuseppe, Latte Angelo, Tirone Nicola	3
COLLABORATORI SCOLASTICI Bove Antonio, Carbone Angelo Michele, Castaldo Antonetta, Ciccone Pasqualina, Gioia Patrizia, Lombardi Carmine, Mauro Mario, Meccariello Immacolata, Meccariello Luigi, Napolitano Antonietta, Petrucci Carmine, Perone Andrea, Sellitto Luigia, Tancredi Carmela.	14
TOTALE	112

ORGANIGRAMMA SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO		Dott. Giovanni Marro			
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Ing. Mongillo Pasquale			
MEDICO COMPETENTE		Dott.ssa Materazzo Fernanda			
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA		Prof.ssa Landone Antonietta			
ADDETTI AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Del Tufo Giuseppina - Falzarano Alfonsina - Fuccio Maria – Taddeo Roberto – Truppi Antonietta			
ADDETTI/PLESSO	AIROLA	ARPAIA			PAOLISI
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO		Infanzia	Primaria	Secondaria	
	Bianco Barbara	Affinito	Bove	Romano	Carbone Angelo
	Del Tufo Giuseppina	Filomena	Antonio	Concetta	Falco Francesca
	Falco Mariacaterina				Fuccio Maria
	Ferraro Vincenzo	Gaddi	De Mizio	Taddeo	Giordano Lucia
	Landone Antonietta	Rosanna	Monica	Roberto	Massaro Vincenza
	Massaro Maria		Amoriello		Perone Andrea
ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDIO		Infanzia	Primaria	Secondaria	
		Affinito	Bove	Romano	
	Cipollone Gianfranco	Filomena	Antonio	Concetta	Ciacco Maria Pia
	Falzarano Maria Rosaria				Esposito Rosa
	Fuccio Orsola	Basilicata	D'Ambrosio	Taddeo	Ferraro Maria Pia
	Gioia Patrizia	Caterina	Michela	Roberto	Napolitano Assunta
	Napolitano Marco				Patrizia
PREPOSTI		Infanzia	Primaria	Secondaria	
		Affinito	Amoriello	Taddeo	Ercolamento Flora
	Cipollone Gianfranco	Filomena	Sabrina	Roberto	Falco Francesca
	Del Tufo Pina				Maltese Gabriella
	Falzarano Alfonsina				Catalano Teodora
	Fuccio Orsola				
	Landone Antonietta				
	Marino Serafina				

SEZIONE 2

PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA

PRINCIPI ISPIRATORI

I principi cui s'ispira la progettazione educativa e didattica sono rispondenti alla necessità di combinare vincoli nazionali e specifici bisogni della comunità scolastica locale e mettono in atto strategie d'intervento tali da evitare il disagio, il disadattamento, lo svantaggio e l'evasione scolastica. Fondamentale a tal fine è il raccordo con gli enti e con le associazioni che operano nello stesso territorio e la collaborazione scuola – famiglia tesa a favorire la crescita e l'autonomia del bambino, nel rispetto delle reciproche competenze, perseguendo così finalità comuni. Le scuole dell'Istituto, rispondendo all'esigenza di elevare l'istruzione personale di ciascun alunno, favoriscono naturalmente l'orientamento ai fini delle scelte successive.

Uguaglianza e Integrazione: l'Istituto garantisce a tutti gli utenti, il diritto all'apprendimento, riconoscendo e valorizzando le diversità per promuovere in ciascuno la possibilità di procedere in modo consapevole nella crescita umana sociale e culturale.

Consapevolezza: garantisce che alunni, genitori, docenti e ATA assumano le proprie responsabilità secondo ruoli e competenze specifiche.

Successo Formativo: garantisce pluralità dei percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ciascuno.

Trasparenza: Adotta strumenti e modalità di comunicazione ispirati a criteri di trasparenza, tempestività e coerenza.

Responsabilità: procede a monitoraggi periodici per colmare eventuali carenze organizzative e meglio rispondere ai bisogni dell'utenza.

Progettualità: nei limiti delle risorse disponibili predispone progetti per ampliare l'Offerta Formativa.

MISSION E VISION

Tenuto conto del DPR n° 275/99, contenente il "Regolamento" dell'autonomia scolastica, dei commi 3, 5-26 dell'art.1 della legge 107/15 il C.d.D. ha individuato la propria "mission", finalità, obiettivi e valori cui s'ispira, e la propria "vision", ciò che intende essere in futuro.

MISSION

"Promuovere il pieno sviluppo della personalità dell'alunno ed educarlo ad una cittadinanza consapevole e responsabile in una società unitaria e plurale"

- Favorire il successo formativo, innalzandone il tasso, prevenendo fenomeni di dispersione scolastica e valorizzando i talenti, garantendo pari opportunità educativo-formative;
- Realizzare un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili con progetti di integrazione rispettosi delle specifiche potenzialità;
- Conoscere e tutelare il patrimonio culturale del passato;

- Ampliare le capacità espressive e comunicative attraverso l'uso delle tecnologie;
- Promuovere la cultura della legalità, educando alle forme di convivenza civile democratica nella società, alle forme di partecipazione alla comunità scolastica, al rispetto delle minoranze e all'integrazione, al rispetto per l'ambiente scolastico e dell'ambiente in generale, ai valori della pace, della solidarietà e della convivenza tra i popoli;
- Relazionarsi sia con il territorio di appartenenza che con tutte le istituzioni presenti e operative, sia alle esigenze, che alle prospettive internazionali ed ai processi di cittadinanza europea;
- Favorire l'unitarietà del sapere evitando la frammentazione, attivando un processo formativo unitario attraverso collegamenti e sviluppo di percorsi didattici tra i tre ordini di scuola, in un'opera di condivisione e collaborazione con le famiglie; promuovere i saperi di un Nuovo Umanesimo.

VISION

La nostra “*vision*” è costruire sempre più una scuola che, conservando la memoria del passato, ascoltando i segni del presente e guardando con responsabilità al futuro, offra agli alunni strumenti funzionali ai processi di formazione. La nostra scuola, punto di riferimento sociale e culturale per il territorio, connotandosi come formativa, educante, progettuale, dialogante, gratificante, dinamica, innovativa, collaborativa e ospitale, vuole porre le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare positivamente al percorso di sviluppo della società moderna. Ripercorrendo le tappe delle nostre tradizioni e memorie storiche sia locali sia nazionali, (commemorazioni di eventi che hanno segnato la storia) si favorirà il senso critico e la coscienza storica. Contemporaneamente, ponendo attenzione ai problemi che coinvolgono l'umanità e promuovendo esperienze efficaci e concrete che consentano agli alunni di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, si favoriranno forme di cooperazione, accettazione e solidarietà: primi passi per la formazione del cittadino europeo.

VALORI

I “*valori*” della scuola, che sono alla base dei principi del servizio scolastico offerto dall'Istituto Comprensivo di Airola, sono:

- **Uguaglianza:** contribuire a rimuovere situazioni di svantaggio, derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali; valorizzare i talenti di ciascuno attraverso interventi di riallineamento, di recupero, di sostegno e di potenziamento, per realizzarci come scuola attenta ai bisogni degli alunni; accoglienza di allievi di diverse nazionalità, che con le loro tradizioni e il loro bagaglio umano e culturale arricchiscono la nostra comunità.
- **Libertà di insegnamento**, presupposto essenziale per instaurare un vero e corretto dialogo didattico – educativo.
- **Imparzialità** che si concretizza nei criteri di *obiettività* ed *equità* che regolano la nostra organizzazione scolastica: dalla formazione delle classi, l'orario di insegnamento e la divisione del lavoro tra i membri della comunità scolastica al piano didattico che si concretizza nella cultura della valutazione (docimologia) e nella ricerca della condivisione di scale di misura del profitto scolastico e di criteri di assegnazione di voti.

- **Regolarità** che si esprime nella partecipazione consapevole alla vita della scuola secondo regole condivise assunte in autonomia (Regolamento di Istituto).
- **Partecipazione democratica alla vita della scuola, dell'Italia, dell'Europa** che si manifesta con l'attribuzione del giusto valore di condivisione delle idee, di approvazione di regole e progetti educativi, in uno sguardo che dalla comunità locale si apra alle richieste nazionali e sopranazionali per essere veramente "*cittadini del mondo*".

In questo contesto, la scuola assume alcuni *principi-guida*, cardini nell'organizzazione scolastica:

- Instaurare un clima sociale rassicurante e stimolante, affinché i bambini conquistino livelli sempre più alti di autonomia, per aiutarli nella costruzione di una positiva immagine di sé, al fine di favorire la maturazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella interazione con il contesto;
- ottimizzare la diversità di ciascuno mediante la conoscenza, la comprensione, l'accettazione dell'"altro";
- favorire, attraverso il dialogo e la partecipazione con le famiglie, la costruzione di regole condivise;
- Attuare progetti formativi con il territorio, con reti di scuole e con istituzioni culturali, ampliando l'Offerta Formativa in relazione ai bisogni degli alunni, relazionandosi con enti e istituzioni preposti a favorire l'accoglienza e l'inserimento di alunni in situazioni particolari;
- Accogliere iniziative culturali promosse in orario extrascolastico, purché non profit e compatibili con i principi assunti nel POF, consentendo l'uso degli edifici e delle strutture, compatibilmente con l'organizzazione degli spazi, dei tempi, dell'attività scolastica e nel rispetto delle normative e delle esigenze legate alla vigilanza e alla tutela dei minori;
- Favorire la partecipazione di tutto il personale della scuola a iniziative di formazione e di aggiornamento, sia a quelle indispensabili alla qualificazione professionale che a quelle rivolte alla crescita personale e culturale dell'individuo, in un'ottica di formazione continua.

LA PROGETTUALITA' DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

La progettualità educativa viene articolata secondo un percorso di curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.

Le Indicazioni per il curricolo non sono programmi nazionali, ma delineano il tracciato di un curricolo verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i "traguardi per lo sviluppo delle competenze" rappresentano la nervatura significativa.

Si tratta di un progetto coerente, con un impianto culturale comune. Il formato delle Indicazioni comunica l'idea che esiste una responsabilità condivisa dagli insegnanti nel garantire una formazione essenziale a tutti i ragazzi. In questo senso le Indicazioni rappresentano una risorsa preziosa per gli Istituti Comprensivi, perché veicolano un'idea di unitarietà che porta alla costruzione di un quadro comune, da condividere tra i diversi livelli scolastici. La declaratoria dei traguardi in uscita, a 3 anni, a 10 anni, a 14 anni, disciplina per disciplina, offre agli insegnanti i materiali per la costruzione dei concreti curricoli da praticare in aula.

Per promuovere il successo formativo nel nostro Istituto si attuano:

- ✓ Attività didattiche disciplinari, articolate mediante l'uso di diverse metodologie attente agli aspetti relazionali e affettivi, per favorire un apprendimento significativo degli alunni;
- ✓ Progetti mirati allo sviluppo delle "competenze chiave" che mirano a promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita creando così l'opportunità di una formazione permanente, prestando particolare attenzione agli alunni che hanno maggiori difficoltà di apprendimento, secondo gli obiettivi europei fissati nel Consiglio Europeo di Lisbona (primavera 2000);
- ✓ Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.
- ✓ Programmazione di team che elabora il Patto pedagogico, interventi didattici, attività di laboratorio;
- ✓ Commissioni che predispongono progetti, percorsi didattici e soluzioni organizzative.
- ✓ Cl@ssi 2.0 per la sede di Airola.

La Cl@sse 2.0 non è una classe differenziale, né una classe futuristica o fuori dal reale, è semplicemente una classe che si serve anche della tecnologia per trasformare l'ambiente di apprendimento per renderlo più efficace. Nella classe vi sono Computer (uno per ogni allievo), stampante multifunzione, foto camera digitale, lavagna interattiva multimediale (LIM)



ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO

Al fine di prevenire le difficoltà che si possono riscontrare nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i docenti si impegnano a rendere operante la continuità operativa attraverso specifiche iniziative rivolte agli alunni dei tre ordini scolastici ed inserite in un organico piano d'intervento che prevede:

- ✓ Incontri tra i docenti dei tre ordini scolastici per definire gli standard formativi d'ingresso/uscita;
- ✓ Acquisizione della documentazione personale degli alunni e delle informazioni che li riguardano, con il supporto di griglie di rilevazione e di prove di uscita in funzione della formazione delle classi e dell'adozione di una linea metodologica comune ai tre ordini di scuola.
- ✓ Fase conoscitiva della realtà delle scuole da parte degli alunni:
 - visita all'istituto per conoscere l'ambiente scolastico;
 - illustrazione delle attività del piano dell'Offerta Formativa;

La continuità educativa trova una sua naturale prosecuzione nell'accoglienza dei primi giorni di scuola, durante i quali si organizzano attività, in gran parte ludiche, per le classi prime. L'accoglienza si rinnova ogni mattina quando uno sguardo, un atteggiamento del docente può impostare il clima relazionale, favorendo la componente empatica, che prelude alla disponibilità cognitiva del discente. Talora, infatti, il ragazzo,

inserito in una nuova realtà, può celare stati d'animo ansiosi, insicurezza, paure che possono determinare insuccessi scolastici e che la scuola deve saper rimuovere.

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

Il *Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)* va inteso come parte essenziale del Piano dell'Offerta Formativa che ciascuna Istituzione Scolastica è tenuta a elaborare in base al DPR 8 marzo 1999 n. 275 (Regolamento autonomia delle istituzioni scolastiche). La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano Annuale per l'Inclusività va interpretato come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole, strumento di auto riflessione delle scuole nell'ottica del raggiungimento del successo formativo degli allievi e del benessere psicologico nei contesti; è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il concetto di "inclusione" scolastica comporta l'affermazione del diritto della persona a essere presente in ogni contesto scolastico. Tale presenza dev'essere dotata di significato e di senso e deve consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. Applicando il principio d'inclusione alla scuola si riconsidera il concetto stesso di curriculum, inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno, cercando di migliorarla insegnando/imparando nuove capacità. La scuola è investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il saper stare al mondo, realizzando appieno la propria funzione pubblica col raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, ponendo particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Gli insegnanti potenziano e aggiornano il proprio bagaglio professionale avvalendosi sia di tecniche e di modalità consolidate nel tempo, sia delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalle loro pluralità di linguaggi. La redazione del PAI non deve categorizzare le persone, ma individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. La redazione del PAI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, realizzazione e valutazione ha lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà e la continuità (orizzontale e verticale) dell'azione educativa e didattica dell'istituzione scolastica, con l'utilizzo di un quadro metodologico condiviso e strutturato;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola e tra scuole diverse;
- Raccogliere i piani educativi individualizzati e i piani didattici personalizzati in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- Evitare che scelte metodologiche improvvise, non documentate o non scientificamente supportate, effettuate da singoli insegnanti, compromettano lo sviluppo delle capacità degli allievi (si ricorda che la libertà di insegnamento sancita dalla Costituzione non fornisce un via libera assoluto e acritico verso qualsiasi scelta o verso il nulla fare, ma va intesa come responsabilità di un insegnamento efficace e documentato);
- Fornire criteri educativi condivisi con le famiglie, così da chiedere, eventualmente, la collaborazione attiva di tutta la comunità educante.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA E INTERCULTURA

“L’interculturale non è una moda, né un problema che riguardi un segmento della società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che (...) favorisce processi di emancipazione e cooperazione”.
(F.Rizzi)



Educare alla multi-cultura significa superare una situazione statica a favore di un processo basato sull’incontro – confronto tra i valori.

La specificità dell’educazione interculturale è costituita dai processi di apprendimento che portano a conoscere altre culture e a instaurare nei loro confronti atteggiamenti di disponibilità, di apertura, di dialogo, rilevandone gli aspetti che la fanno “diversa” dalla nostra, comprendendo che la rappresentazione che noi facciamo della cultura “altra” non coincide necessariamente con quella che

essa fa di se stessa. . E’ un tipo di conoscenza complessa. L’obiettivo primario che intendiamo perseguire si delinea come capacità di convivenza in un tessuto sociale e culturale complesso. Lo scopo non è l’assimilazione, ma il confronto con una forte attenzione ai valori della persona, del rispetto, del dialogo. Ciò comporta l’accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento della sua identità culturale nella prospettiva di un arricchimento reciproco. Attraverso un tale orientamento si definisce una “paidea” basata su un nuovo concetto di cittadinanza europea di coniugare continuità e cambiamento, tradizione e innovazione, identità e differenze.

OBIETTIVI EDUCATIVI TRASVERSALI

- ▶ Fornire alfabeti essenziali di lettura, comunicazione e comprensione della realtà sociale;
- ▶ Promuovere competenze linguistiche che favoriscano relazioni, inserimento sociale, culturale e lavorativo;
- ▶ Garantire il diritto alla comunicazione come diritto alla cittadinanza;
- ▶ Conoscere e comprendere i processi attraverso i quali si sono costituite la propria e l’altrui cultura;
- ▶ Elaborare e acquisire sul piano individuale e collettivo i valori sui quali fondare i diritti di ciascuno;
- ▶ Interiorizzare conoscenze e capacità per confrontare e valutare;
- ▶ Acquisire atteggiamenti di solidarietà;
- ▶ Superare la tendenza all’omologazione culturale.

PROPOSTE OPERATIVE

Un’educazione interculturale che abitui a cercare nel confronto gli spazi del dialogo e della mediazione, deve fondarsi su un esame accurato di valori, stili di vita, comportamenti che caratterizzano le culture coinvolte nell’incontro. Bisogna, per realizzare questo, avere gli strumenti concettuali e critici. L’intercultura non riguarda solo alcune discipline, ma costituisce una dimensione dell’insegnamento che accompagna tutto il processo formativo e si esplicita nella trasversalità dei contenuti e dei metodi di insegnamento.

I percorsi che sosterranno il progetto dovranno prevedere una grande flessibilità, stabilire su quali contenuti puntare, individuare nel modo più opportuno nuclei tematici e strategie adeguate in relazione al contesto e agli obiettivi.

Il docente, pur non conoscendo tutte le culture e le lingue dei suoi alunni, deve essere preparato ad affrontare la complessità delle differenze, deve avere punti di riferimento teorici e strumenti metodologici che gli consentiranno di analizzare le dinamiche e gli scenari socio-culturali in cui collocare gli orientamenti di valore da porre alla base del percorso educativo.

INTEGRAZIONE DIVERSAMENTE ABILI



Le linee guida del MIUR contribuiscono in maniera significativa a migliorare il processo di integrazione scolastica, proponendo possibili soluzioni, e a favorire una più diffusa cultura dell'integrazione. La legge quadro n. 104 del 1992 e le successive istruzioni applicative stabiliscono una procedura ben definita per l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità e indicano le condizioni necessarie a promuovere la loro effettiva integrazione nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Le potenzialità dell'alunno e gli aspetti significativi in funzione del suo recupero, espressi nella Diagnosi Funzionale redatta dall'Unità multidisciplinare dell'ASL, costituiscono il punto di partenza del quale la scuola si avvale per porre le basi dell'intero progetto educativo. Ulteriori elementi di conoscenza dell'alunno e del suo percorso scolastico si ricavano dal fascicolo personale che contiene il profilo dinamico funzionale, i piani educativi individualizzati ed elaborati e le relative verifiche. Circa l'integrazione degli alunni portatori di handicap si propongono le seguenti linee orientative, cui ogni Consiglio di Classe dovrà ispirarsi.

Programmazione di un percorso individualizzato di apprendimento scolastico che ponga una progressione di traguardi, orientati all'acquisizione dell'autosufficienza e della socializzazione attraverso l'uso semplificato di strumenti linguistici, logico-matematici, tecnico-pratici e psicomotori



Incentivazione della libertà espressiva dell'alunno portatore di handicap per scoprire i canali preferenziali di comunicazione su cui focalizzare gli interventi di recupero e di potenziamento;



Coinvolgimento di tutti gli operatori scolastici, evitando di delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del progetto educativo personalizzato.

Tutti i docenti si faranno carico della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato per evitare i "tempi vuoti" che, purtroppo, spesso si verificano nella vita scolastica degli alunni portatori di handicap. Prima di formulare gli obiettivi generali è indispensabile analizzare:



Per facilitare l'apprendimento scolastico per quanto descritto nel P.E.I. la scuola dovrà avvalersi di competenze plurime e collaborative: colloqui con genitori, assistenti sociali e neuropsichiatra infantile.

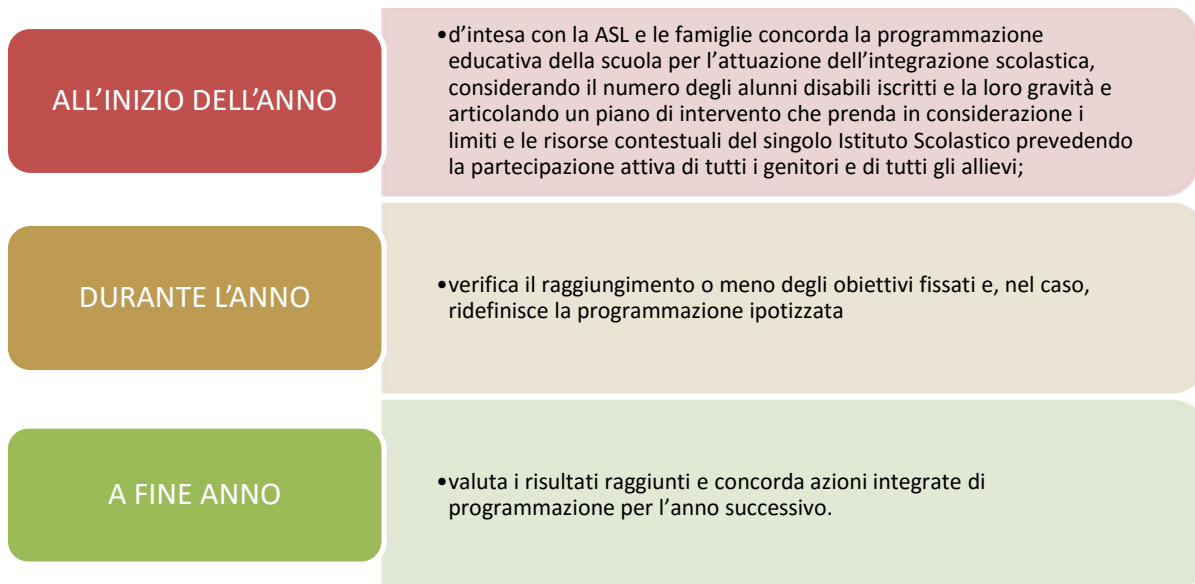
L'esperienza scolastica degli alunni portatori di handicap si svilupperà secondo un percorso unitario e fondamentalmente continuo e quanto più possibile in armonia con i ritmi di maturazione e di apprendimento. Il lavoro scolastico annuale assicurerà la continuità dei seguenti apprendimenti:

- Alfabetizzazione strumentale del leggere e scrivere
- Acquisizione di capacità strumentali del leggere e dello scrivere in modo autonomo;
- Potenziamento delle capacità di ascoltare e comprendere comunicazioni verbali;
- Sviluppo della capacità di "transcodificazione" attraverso riformulazione di messaggi non verbali;
- Potenziamento della capacità dell'alunno di utilizzare il codice verbale in contesti differenziati e con differenti funzioni e scopi;
- Potenziamento della capacità di comunicare e farsi comprendere;
- Sviluppo e potenziamento della capacità di leggere e comprendere testi semplici;
- Sviluppo della capacità di cogliere gli scopi comunicativi di semplici testi;
- Sviluppo della capacità di codificare autonomamente brevi testi;

Il Dirigente Scolastico organizza con una precisa periodicità sia il Gruppo di lavoro per l'handicap di Istituto (GLHI) che il Gruppo di lavoro operativo sul singolo allievo (GLHO).

Il **GLHI** è composto dai rappresentanti dei docenti di sostegno e curricolari, dai rappresentanti degli Enti Locali, dall'equipe multidisciplinare dell'ASL, dai rappresentanti dei genitori di tutti gli alunni e dai rappresentanti dei genitori dei ragazzi diversamente abili.

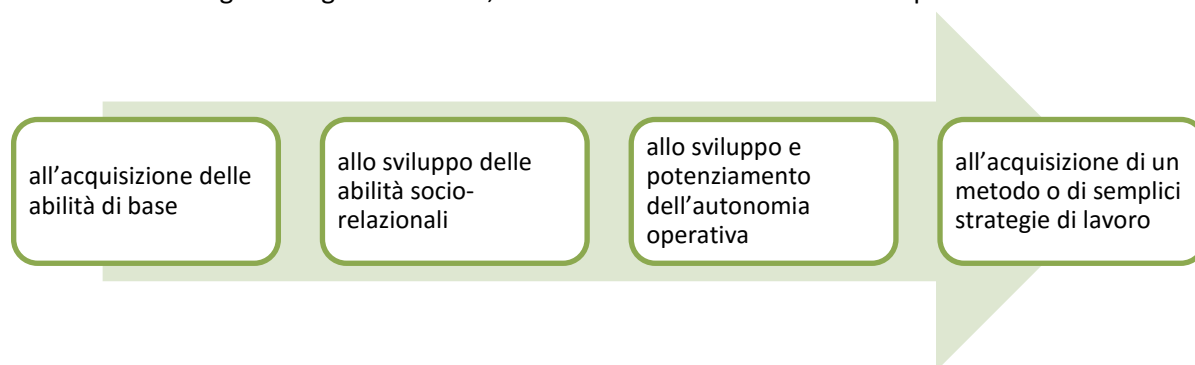
Il **GLHI** si riunisce almeno tre volte l'anno con i seguenti compiti:



Il **GLHO** si riunisce per ogni singolo allievo con la presenza di operatori ASL, genitori dell'alunno, operatori coinvolti nel percorso d'integrazione socio-educativa dell'alunno per la redazione del profilo dinamico funzionale e del Piano educativo individualizzato, ai sensi dell'art.12, c.5 della L.104/92 e degli artt.4 e 5 del

d.p.r. 24/02/94, concordando fin dal primo incontro, i momenti di verifica e monitoraggio degli interventi previsti.

I docenti curricolari sono affiancati dagli insegnanti di sostegno nella progettazione e nella realizzazione della programmazione individualizzata. In relazione alla tipologia delle difficoltà e agli specifici bisogni formativi di ogni singolo alunno, le attività individualizzate potranno essere finalizzate:



Alcune attività programmate possono essere svolte al di fuori del contesto classe qualora si ravvisi l'opportunità di adottare strategie diversificate. E nei casi in cui sia necessario fornirsi delle attrezzature, delle aule-laboratorio: laboratorio tecnologico e informatico, aule video, laboratorio artistico per la manipolazione di materiali vari. Nella nostra scuola opera il gruppo H con compiti operativi connessi alla corretta attuazione della legge 104/92.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'indicazione terminologica di "Bisogni Educativi Speciali", utilizzata nelle indicazioni ministeriali, va intesa nell'ottica della scuola inclusiva e non una forma di "categorizzazione" degli alunni in quanto persone. La condizione degli alunni con disabilità certificata in base alla Legge 104/92, di quelli con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla Legge 170/2010, gli studenti di recente immigrazione e non parlanti italiano, i ragazzi in condizione di disagio psicologico, affettivo, sociale, relazionale e comportamentale, non va assolutamente considerata come una forma di identificazione e di raggruppamento dei "non adatti" o dei "quasi adatti" o degli "adattabili" alle condizioni poste dal contesto scolastico. Il richiamo all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio, sancito nella Legge 53/2003, nel quadro della scuola inclusiva serve a focalizzare la regola pedagogica e didattica dell'insegnare come ciascuno apprende.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o, almeno, contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'allievo. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi

proviene da situazioni familiari e ambientali deprivate, attraverso l'applicazione di strategie operative accuratamente elaborate e definite che ricorrono a metodologie pluralistiche favorendo l'uso di più linguaggi e promuovendo la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

La valorizzazione mirata delle risorse che la scuola, come sistema socio-culturale, può offrire, permette di ridurre le problematiche e di lavorare in un'ottica processuale più ampia, articolando l'attività scolastica in modo da accettare e valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il numero degli alunni stranieri iscritti nel nostro istituto non è molto elevato. Si ritiene comunque opportuno proporre un percorso multiculturale che tende a sviluppare negli alunni e nelle loro famiglie determinati comportamenti quali:



disponibilità all'incontro;
acquisizione di comportamenti non pregiudiziali nei confronti dell'altro;
atteggiamenti di accoglienza e valorizzazione delle diversità etniche e culturali intese come ricchezza.

Nel caso in cui se ne presenta la necessità, la Scuola elabora:

- interventi individualizzati o a piccoli gruppi per l'apprendimento della lingua italiana;
- Adattamento dell'insegnamento e degli obiettivi di tutte le materie;
- Adattamento delle modalità di valutazione

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di funzione domiciliare costituisce una reale possibilità dell'Ampliamento dell'Offerta Formativa che riconosce ai minori malati il diritto/dovere all'istruzione anche a domicilio, al fine di facilitare il loro inserimento nelle scuole di provenienze e di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso in cui il minore è impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, è possibile che venga seguito a casa da uno o più docenti a seguito di uno specifico progetto, in modo da perseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

LE FINALITA' ISTITUZIONALI E ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia ha il compito di garantire la gestione unitaria dell'Istituto attraverso un'efficace progettazione, frutto di scelte effettuate avendo ben chiari finalità e obiettivi da perseguire. Il Dirigente deve saper "leggere" i bisogni emergenti e latenti, conoscere le risorse a disposizione, avere chiari i tempi di realizzazione, essere in grado di condividere gli impegni che, per effetto delle scelte, vengono affidati ai diversi soggetti.

All'interno del processo di costruzione dell'identità dell'Istituto "L.Vanvitelli" come Istituto Comprensivo, nel segno della continuità e coerenza del Progetto Educativo, il Dirigente scolastico prof. Giovanni Marro ha proposto al Collegio dei Docenti e al Consiglio d'Istituto che l'ha approvato, il seguente

ATTO d'INDIRIZZO per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (L.107/2015)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che istituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/2017-2017/2018-2018/2019 da elaborare ed approvare entro ottobre 2015 sulla base di Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico attraverso il potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della Libertà d'insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica)- e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità d'indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise d'innovazione delle pratiche d'insegnamento verso modelli orientati

allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento medio - bassi registrati nelle classi;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi d'insegnamento e di apprendimento ("Curricolo verticale", "Didattica della matematica", Didattica per competenze: "skill for life", "Didattica orientativa", "PQM", "Classe 2.0", "I disturbi specifici dell'apprendimento", "Recupero nelle aree di letto-scrittura e logico-matematica", "La LIM nella didattica" e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nella sua articolazione in Dipartimenti), sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- ✚ Metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- ✚ Modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- ✚ Situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà d'insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA il seguente atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione Triennale dell'Offerta Formativa e dei processi educativi e didattici

PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

- A. Pianificare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- C. Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze scientifiche, linguistiche, matematico-logiche, e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia).
- D. Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.
- E. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

PIANIFICAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA E INNOVAZIONE DELLE PRATICHE DI CLASSE

- F. Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.
- G. Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo,

problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà, flipped classroom etc.

- H. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, da fastidio, è demotivato" etc.).
- I. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento accrescendo l'attrattività della scuola che dovrà essere ricca di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.
- J. In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (questa tematica si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza che possono anche nascere dalla riflessione e analisi di documenti scolastici quali il Regolamento di disciplina degli alunni per far capire il senso e l'obiettivo di eventuali sanzioni disciplinari.

- K. Dopa la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- L. Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessarie per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni etc.). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui tutte le aule dell'istituto sono dotate.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formative dovrà inoltre tenere conto:

- Delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- Delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- Delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli stakeholders in generale, sia in occasione degli incontri informali e formali (incontri scuola-famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita e promossa dalla scuola.

A tal proposito, entro il mese di ottobre, il Dirigente Scolastico promuoverà i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, terra conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- ✚ L'offerta formativa;
- ✚ Il curriculum verticale caratterizzante;
- ✚ Le attività progettuali;
- ✚ I regolamenti;
- ✚ Quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s. nonché:
- ✚ Iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16)
- ✚ Attività formative obbligatorie per il personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12)
- ✚ Definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione).
- ✚ Percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29) .
- ✚ Azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2.
- ✚ Azioni specifiche per alunni adottati.
- ✚ Azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58 L. 107/2015).
- ✚ Descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- ✚ Gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- ✚ Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (L. 107/2015, comma 2);
- ✚ Il fabbisogno di ATA (L. 107/2015, comma 3);
- ✚ Il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- ✚ Il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- ✚ La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il lavoro in itinere dovrà essere realizzato dalla F.S. n. 1 che agirà di concerto con i Dipartimenti, le Funzioni Strumentali, il Referente per la Valutazione, il Gruppo di Lavoro per il RAV e per il conseguente Piano di Miglioramento, con i Coordinatori di Classe e con tutti gli attori dell'ambiente scolastico.

Il presente "Atto di Indirizzo" è illustrato al Collegio dei docenti di settembre. Copia dello stesso è consegnata, tramite mail e posta sul sito web, a tutti i docenti. In particolar modo è anche indirizzata ai coordinatori dei consigli di classe impegnati nella contestualizzazione delle scelte del Collegio dei docenti nei piani educativi e didattici della classe.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA PER IL TRIENNIO 2015-2018

In seguito all'Atto d'Indirizzo deliberato dal C.d.D. e dal C.I. la commissione RAV si è riunita ed ha predisposto le operazioni da mettere in atto per pianificare ed organizzare un'adeguata offerta formativa della scuola, aderente a quelle che sono le indicazioni della legge 107/15. In particolare si fa riferimento alla dotazione dell'organico aggiuntivo per la qualificazione del servizio scolastico (commi 7 e 85 legge 107/15) e agli strumenti, per la definizione del suo fabbisogno.

In primis sono stati valutati i "Campi di potenziamento primo ciclo", allo scopo di individuare scelte coerenti e prioritarie per la programmazione d'interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa. La scheda del primo ciclo presenta sei campi di potenziamento così definiti:

- 1) Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità
- 2) Potenziamento linguistico
- 3) Potenziamento scientifico
- 4) Potenziamento Artistico e musicale
- 5) Potenziamento Motorio
- 6) Potenziamento Laboratoriale

A ogni campo di potenziamento corrispondono relativi obiettivi formativi (comma 7) finalizzati a valorizzare e potenziare competenze, pratiche e metodologie.

Considerate le priorità individuate nel Piano di miglioramento del RAV, da attuare nel corso del triennio; i bisogni e le caratteristiche dell'utenza, rilevati dai questionari prodotti dalla scuola; l'organizzazione e la strutturazione della nostra scuola; la commissione POF ha individuato le seguenti priorità d'intervento, nell'ordine così come indicato nella tabella:

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI comma 7		DESTINATARI
1	Potenziamento Scientifico	"b) "	Potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"p) "	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		"s) "	Definizione di un sistema di orientamento	Scuola Secondaria di I Grado
2	Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità	"l) "	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e di bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado

			associazioni di settore.	
		“r”	Alfabetizzazione e perfezionamento dell’italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti e il terzo settore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
3	Potenziamento Artistico musicale	“f”	Alfabetizzazione all’arte, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
		“e”	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
4	Potenziamento Laboratoriale	“h”	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all’utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
5	Potenziamento Linguistico	“a”	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell’Unione europea, anche mediante l’utilizzo della metodologia Conted language integrated learning (CLIL).	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado
6	Potenziamento Motorio	“g”	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione, all’educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.	Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado

Individuate le priorità e tenuto conto anche del Piano di miglioramento presentato dal RAV, si delineano gli indirizzi del POF quali: **Scientifico – Umanistico Socio economico – Artistico musicale**. Essi costituiscono il punto nodale da cui partire per l’elaborazione del Piano cui fare riferimento per il prossimo triennio. Il PTOF, pertanto, terrà conto delle innovazioni apportate dalla legge 107/15 e del Piano di miglioramento RAV con riferimento:

- 1) Agli indirizzi individuati per la progettazione delle attività curriculari, extracurriculari, educative ed organizzative;
- 2) All’inserimento del Curricolo verticale:
 - coerente agli indirizzi individuati;

- organizzato per competenze e rubriche, rispettando i criteri di progressività e continuità;
 - elaborato dai Dipartimenti disciplinari;
- 3) Alle pratiche di valutazione strutturate dalla scuola, per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, in itinere e finali, riorganizzate dai Dipartimenti disciplinari;
 - 4) Alla progettualità relativa alla continuità e all'orientamento, coerente alle rubriche di riferimento del curriculum della scuola;
 - 5) Agli accordi e i protocolli d'intesa con enti e associazioni del territorio.

Al fine di realizzare un documento coerente ed efficiente, rispondente alle nuove esigenze formative emergenti, l'elaborazione del PTOF 2016-19 sarà frutto di un lavoro sinergico tra diverse figure e competenze presenti nella scuola, "uno sforzo congiunto di un pool di risorse" per ottenere il medesimo risultato, perché la presenza di differenti competenze ed esperienze, abitudini lavorative, valori e personalità è fonte di grande ricchezza per la scuola.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato sul portale Scuola in Chiaro. In particolare si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi di contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/> Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio, sono:

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

- 1) Ridurre il gap formativo delle classi seconde della scuola primaria sia per italiano sia per la matematica.
- 2) Ridurre il gap formativo per le classi quinte della scuola primaria.
- 3) Maggiore omogeneità di apprendimento interclasse della scuola secondaria e ridurre il gap formativo in italiano e matematica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- 1) 3-4 punti percentuale
- 2) 2 punti percentuale
- 3) 2 punti percentuale

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Per i risultati standardizzati: ridurre il gap formativo sia in italiano che matematica in particolare per la scuola primaria, dove si evidenzia una certa criticità sulle classi seconde il cui punteggio medio è inferiore della media regionale, macroarea e nazionale. Per la scuola secondaria di primo grado la criticità è relativa ai risultati delle prove invalsi in particolare per la matematica. L'istituto intende supportare un tipo di programmazione che tiene conto di tale difficoltà e che porti al superamento progressivo di tali carenze.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Elaborare un curriculum verticale per garantire l'unitarietà e la continuità dell'azione educativa e didattica.
- 2) Rendere più funzionali i dipartimenti disciplinari, con il coinvolgimento dei docenti dei tre ordini di scuola.
- 3) Progettare ed elaborare prove strutturate per la rilevazione degli apprendimenti in ingresso, per la valutazione formativa e finale.

Scelte conseguenti ai risultati a distanza

- 1) aumentare l'efficacia del consiglio orientativo

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

- 1) la scuola intende migliorare il consiglio orientativo aumentando la consapevolezza di alunni e famiglie sulle reali potenzialità e attitudini degli allievi affinché effettuino scelte più consapevoli e mature sul proseguimento degli studi, riducendo eventuali difficoltà che una scelta sbagliata potrebbe fare incontrare nel proprio percorso formativo.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- 1) Perfezionare le modalità di realizzazione sia della continuità sia dell'orientamento.

e le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

La collaborazione tra i docenti per la stesura di un curriculum verticale contribuisce all'omogeneità dei risultati. La condivisione e socializzazione di pratiche, materiali e idee sollecita la creazione di un buon ambiente di apprendimento- insegnamento. I dipartimenti disciplinari devono essere composti da una rappresentanza di docenti di ogni ordine di scuola, distribuiti in ristretti gruppi di lavoro. A inizio d'anno, costituire una commissione di lavoro che si occupi della comunicazione interna. Stipulare accordi e protocolli d'intesa con i principali portatori d'interesse.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI MONITORAGGIO	MODALITA' RILEVAZIONE
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	ELABORARE UN CURRICOLO VERTICALE PER GARANTIRE L'UNITARIETA' E LA CONTINUITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA.	La creazione del curricolo verticale deve tendere a una vera progressione delle competenze da realizzare attraverso la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti per la realizzazione del sé.	Costituzione dei consigli di classe come organi del monitoraggio e la valutazione dei risultati della sperimentazione, con attenzione ai legami tra le discipline allo scopo di evidenziare i nessi che riconducono alla costruzione del curricolo.	Sostenibilità della sperimentazione per gli studenti tramite l'osservazione dei docenti in termini di effettiva risposta agli stimoli di studio e di corrispondenza tra l'impegno e i risultati raggiunti.
	PROGETTARE ED ELABORARE PROVE STRUTTURATE PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI IN INGRESSO, PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA E IN USCITA.	Creazione di un ambiente di apprendimento in cui la collaborazione dei docenti, la condivisione e la socializzazione di pratiche, materiale e idee possa condurre a una maggiore omogeneità degli esiti degli studenti per tutti gli alunni dei tre ordini.	L'azione di monitoraggio è volta a cogliere la rispondenza di quanto attuato rispetto a quanto progettato, per suggerire eventuali interventi regolativi e correttivi.	Predisposizione di schede per annotare in progress le attività, lo stato di avanzamento dei percorsi programmati, gli eventuali elementi ostacolanti e i percorsi di aggiustamento. Verifica della tenuta rispetto ai tempi e alle risorse.
	RENDERE PIU' FUNZIONALI I DIPARTIMENTI CON IL COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI DEI TRE ORDINI DI SCUOLA IN GRUPPI DI LAVORO RISTRETTI E CON COMPITI SPECIFICI.	Per l'innovazione metodologica e disciplinare, i dipartimenti devono rappresentare il momento ideale per la condivisione e la diffusione interna di documentazione educativa, esperienze, materiali didattici e la creazione di verifiche comuni.	Costruzione di prove organizzate per verificare conoscenze, abilità e competenze rivolte agli alunni dei tre ordini di scuola verificando, pertanto, l'efficacia dell'intervento programmatico e l'eventuale revisione della progettazione didattica.	Prove d'istituto divise in prove comuni trimestrali e prove di simulazione per gli alunni che si accingono a svolgere le prove standardizzate. Gli alunni coinvolti saranno di 2° e 5° primaria e di 3° per la scuola secondaria di primo grado.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	PERFEZIONARE LE MODALITA' DI REALIZZAZIONE SIA DELLA CONTINUITA' CHE DELL'ORIENTAMENTO ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI PROCEDURE STANDARD PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI; LA MAGGIORE COLLABORAZIONE TRA DOCENTI DI ORDINI DIVERSI E LA CONDIVISIONE E LA INCREMENTAZIONE DEI MATERIALI DIDATTICI TRA DOCENTI DI ORDINI E PLESSI DIVERSI.	Migliorare la capacità di prendere decisioni in modo autonomo, scegliere il successivo corso di studi e decidere per il proprio futuro. Prevenire le cause dell'insuccesso scolastico attraverso l'acquisizione della piena conoscenza di se stessi.	Recuperare la visione di orientamento come un processo e non solo come una serie di attività proposte e messe in atto dalla scuola, è importante coinvolgere i docenti nella programmazione di obiettivi orientativi comuni per i tre ordini di scuola.	Predisposizione di un questionario sul gradimento delle attività svolte nel triennio rivolto agli alunni e ai genitori delle classi terze e un monitoraggio rivolto agli alunni delle classi prime di scuola superiore per verificare gli esiti conseguiti
---	---	--	---	--

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale alla formazione e al futuro orientamento scolastico dei suoi alunni. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto.

La scuola inoltre si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti favorendo nello stesso tempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne alla scuola, ma anche esterne, nonché d'input provenienti dal territorio.

IL CURRICOLO

“ Una testa ben fatta è una testa fatta per organizzare le conoscenze così da evitare la loro sterile accumulazione e quindi valutare attentamente nelle scelte didattiche le conoscenze imprescindibili per evitare un sovraccarico di nozioni e un accumulo d’informazioni inutili”.

E. Morin

Tenendo conto di quest’affermazione, il nostro Istituto, basandosi sulle Competenze Chiave Europee e sulle Indicazioni Nazionali 2012, ha predisposto il curricolo verticale.

Le finalità specifiche della scuola sono:

- Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni;
- Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di guidarli nei percorsi di vita;
- Favorire l’autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE D.M. 139 DEL 22 AGOSTO 2007

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: COSTRUZIONE DEL SÉ

IMPARARE AD IMPARARE (affrontare autonomamente un percorso di apprendimento proposto applicando strategie)

L'alunno competente è in grado di... • Analizzare testi e fonti di varia tipologia e provenienza • Ricavare informazioni ed elaborare mappe e sintesi • Utilizzare diverse fonti d’informazione anche extrascolastiche per organizzare il proprio apprendimento • Comprendere una regola, effettuare alcune dimostrazioni, motivare il risultato • Usare sussidi e strumenti • Organizzare tempi e metodi di studio adeguati	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Formulare domande relative al suo percorso di apprendimento • Utilizzare, guidato, informazioni e strategie note per svolgere compiti non complessi • Osservare l’ambiente che lo circonda e, se guidato, coglierne la dimensione spazio/temporale e relazionarsi • Usare il libro di testo per ricavare informazioni essenziali
---	---

Curricolo per la Scuola di Base:

- Individuare e costruire relazioni tra elementi tratti dall’esperienza e/o dalla realtà conosciuta
- Organizzarsi autonomamente scegliendo strumenti, strategie, spazi adeguati al compito da svolgere
- Cogliere semplici processi, operando riflessioni ed elaborando spiegazioni
- Porre domande e chiedere spiegazioni adeguate per risolvere o comprendere situazioni problematiche
- Scoprire l’importanza di ascoltare se stessi, gli altri, gli ambienti naturali
- Osservare la realtà utilizzando strumenti adeguati per individuare elementi, connessioni, trasformazioni

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: COSTRUZIONE DEL SÉ	
PROGETTARE (proporre e progettare autonomamente un percorso di apprendimento e definire strategie utili al raggiungimento dell'obiettivo)	
L'alunno competente è in grado di... • Interpretare alcuni modelli disciplinari • Definire strategie di azione e utilizzare le conoscenze per progettare e realizzare attività di studio e di lavoro • Predisporre mappe e sintesi per organizzare informazioni • Svolgere progetti tematici usando in modo corretto il linguaggio specifico delle discipline	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Realizzare, un semplice prodotto / percorso organizzando le informazioni date • Sintetizzare i dati reali in tabelle, mappe e schemi già precostituiti
Curricolo per la Scuola di Base: • Osservare la realtà, esplorare grandezze ed effettuare comparazioni • Interagire con la realtà, lo spazio e il tempo formulando ipotesi di spiegazione • Esprimere e confrontare le proprie idee e opinioni per ideare e realizzare semplici progetti • Esplorare artefatti per cogliere le loro caratteristiche e scoprire il loro adeguato utilizzo • Esplorare preventivi e progetti valutandone vincoli e possibilità • Fare anticipazioni e previsioni	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI	
COMUNICARE (essere in grado di interpretare messaggi di diverso genere e di comunicare in modo efficace con un linguaggio adeguato)	
L'alunno competente è in grado di... • Utilizzare modalità diverse per leggere i diversi aspetti della realtà • Interpretare e selezionare messaggi di diverso genere • Usare in modo appropriato i diversi registri linguistici • Rielaborare i messaggi con linguaggi adeguati allo scopo e al destinatario • Comunicare attraverso il linguaggio specifico delle discipline • Passare dal linguaggio naturale al linguaggio simbolico/formale e viceversa	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Riferire esperienze • Esporre i contenuti disciplinari utilizzando linguaggi specifici delle discipline
Curricolo per la Scuola di Base: • Raccontare e comunicare utilizzando in modo appropriato gli opportuni linguaggi • Cogliere aspetti di ordinarietà e straordinarietà di fenomeni ed eventi e riferire su di essi • Rispondere adeguatamente a domande e problemi che nascono dall'esperienza e dalla riflessione su fatti o situazioni • Fornire spiegazioni e trarre conclusioni • Rappresentare graficamente, idee, situazioni, processi • Utilizzare simboli e diagrammi per comunicare situazioni, dati e risultati	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI	
COLLABORARE E PARTECIPARE (nelle diverse situazioni didattiche riuscire a collaborare e a confrontarsi col gruppo individuando e proponendo i contenuti e i metodi più opportuni al raggiungimento degli obiettivi)	
L'alunno competente è in grado di... • Comprendere, commentare e rispettare punti di vista diversi • Definire modalità di azione e di organizzazione apportando contributi personali nella realizzazione di attività collettive, nel rispetto di tutti • Condividere, confrontare e costruire diversi strumenti e percorsi di ricerca	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Esprimere il proprio punto di vista, nel rispetto formale delle regole • Lasciarsi coinvolgere in lavori di laboratorio, riconoscendo il proprio ruolo nel gruppo
Curricolo per la Scuola di Base: • Ascoltare gli altri ed esprimere le proprie opinioni in situazioni esplorative • Riflettere in gruppo collaborando alla discussione e al ragionamento • Motivare scelte e opinioni • Collaborare seguendo in modo appropriato le indicazioni date • Fruire degli spazi/materiali rispettando quelli degli altri, in giochi e in attività • Riordinare spazi e materiali secondo criteri condivisi • Accordarsi e assumere ruoli per scopi comuni	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RELAZIONE CON GLI ALTRI	
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE (comprendere gli aspetti problematici della realtà operando delle scelte nel rispetto degli altri)	
L'alunno competente è in grado di... • Rispettare i punti di vista diversi dal proprio ed eventualmente cambiare opinione • Motivare le proprie opinioni nel rispetto degli altri • Porsi domande e individuare problemi e/o problematiche, a partire dalla propria esperienza, dai mezzi di comunicazione e dai testi • Riflettere e formulare ipotesi sui diversi aspetti della realtà	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Riconoscere, su sollecitazione, i segnali positivi e negativi della comunicazione e utilizzarli • esprimere coerentemente le proprie opinioni
Curricolo per la Scuola di Base: • Riconoscere e rispettare le regole di convivenza • Ascoltare punti di vista diversi e trarre le proprie conclusioni • Scegliere nel rispetto delle regole condivise • Riflettere e fare considerazioni sul futuro cogliendo cambiamenti e trasformazioni • Orientarsi in situazioni e spazi cogliendo e identificando punti di riferimento • Organizzarsi autonomamente in vari contesti scolastici ed extrascolastici	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ	
RISOLVERE PROBLEMI (affrontare problemi anche relativi alla vita quotidiana e tentare di proporre soluzioni utilizzando contenuti, strumenti, metodi idonei)	
L'alunno competente è in grado di... • Leggere e analizzare problemi nei diversi contesti ambientali e socio culturali • Trasformare un problema reale in un problema matematico riconoscendo schemi ricorrenti • Organizzare il proprio ragionamento, rielaborando le conoscenze, per costruire strategie risolutive. • Progettare esperimenti per risolvere quesiti e verificarne la validità	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Applicare schemi appresi alla risoluzione dei problemi Interessarsi ai problemi relativi all'ambiente naturale e artificiale, a partire dalle proprie esperienze e scegliere tra più soluzioni proposte
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> • Riconoscere regolarità nella successione di enti, eventi e situazioni • Osservare e ascoltare per individuare cambiamenti, trasformazioni, processi • Interpretare la realtà e agire facendo anticipazioni e previsioni • Esplorare la realtà circostante, raccogliendo dati e informazioni • Ricercare, condividere e utilizzare strumenti informali/formali per misurare grandezze • Simbolizzare e utilizzare diagrammi per registrare dati e informazioni • Leggere simboli e dati su strumenti condivisi e utilizzati regolarmente • Formulare ipotesi e problematizzare ricercando soluzioni possibili • Valutare efficacia ed efficienza di scelte e risultati	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ	
INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI (riconoscere gli elementi costitutivi di diversi linguaggi e stabilire relazioni e collegamenti tra vari ambiti disciplinari)	
L'alunno competente è in grado di... • Identificare relazioni nei diversi contesti e contenuti disciplinari • Ordinare le informazioni : osservare, registrare, classificare • Stabilire collegamenti tra fatti e fenomeni della realtà (schematizzare) • Formulare ipotesi e previsioni	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Osservare, ricavare e registrare informazioni • Classificare e saper leggere schemi
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> • Esplorare la realtà in situazioni concrete (quantità e proporzioni - grandezze e comparazioni – equivalenze e valori- durate regolarità e cicli – artefatti tecnologici) • Esplorare confini, forme, aree nello spazio reale e rappresentato • Individuare percorsi, posizioni in relazione ad un sistema di riferimento • Osservare e classificare individuando e scegliendo criteri • Interpretare dati raccolti durante le esperienze formulando spiegazioni e ipotesi di previsione • Individuare e fare analogie tra situazioni fantastiche, virtuali e reali.	

AMBITO CHIAVE DI CITTADINANZA: RAPPORTO CON LA REALTÀ	
ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE (saper acquisire l'informazione da fonti di diverso tipo, saperle comprendere, selezionare, rielaborare, interpretare; saper distinguere tra approccio soggettivo e oggettivo)	
L'alunno competente è in grado di... • Riconoscere le caratteristiche testuali e linguistiche in testi di vario tipo • Ricavare informazioni da diverse fonti • Selezionare le informazioni utili • Mettere in relazione le informazioni con coerenza • Utilizzare le conoscenze acquisite per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile • Valutare gli effetti dell'azione dell'uomo sui sistemi territoriali vicini e lontani	Soglia accettabilità della competenza: L'alunno competente è in grado di... • Distinguere testi riferibili alla cronaca o all'attualità • dalle narrazioni mitologiche e fantastiche • Distinguere le informazioni utili da quelle secondarie o superflue
<u>Curricolo per la Scuola di Base:</u> • Individuare i momenti più significativi di un'esperienza e ripercorrerli attraverso linguaggi diversi • Riconoscere situazioni di difficoltà ed errori ricercando nuove soluzioni • Chiedere aiuti e spiegazioni in situazioni problematiche • Individuare routine e regolarità per fare anticipazioni e previsioni • Leggere e interpretare i messaggi più comuni, anche impliciti del "vivere quotidiano" • Condividere le informazioni e chiedere spiegazioni per verificarne l'attendibilità • Utilizzare vari strumenti per registrare, visualizzare e socializzare informazioni • Esplorare strumenti e materiali per acquisire informazioni • Costruire mappe concettuali e mentali per esplorare significati	

TRA GLI ALLEGATI LA PROGETTAZIONE DISCIPLINARE DEI TRE ORDINI DI SCUOLA ELABORATA SEGUENDO IL CURRICOLO VERTICALE.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO, DEL COMPORTAMENTO E DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Finalità della valutazione

In ottemperanza al D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 la valutazione è un momento fondamentale del processo educativo e formativo degli allievi. Essa, nella sua duplice valenza di verifica costante e continua del suddetto processo (monitorizza le fasi, i mezzi, i metodi, i tempi, ne socializza i risultati) e di atto valutativo finale (accerta il conseguimento degli obiettivi prefissati) favorisce negli allievi, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze, il conseguimento di:

- capacità critica e di autovalutazione
- miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze
- successo formativo inteso come possesso pieno delle competenze per esercitare una cittadinanza attiva (come previsto dal Trattato di Lisbona).

Funzione della valutazione

Nel nostro ambito scolastico, gli scopi della valutazione sono due:

- Consentire di verificare l'efficacia del processo d'insegnamento e quindi di validare gli obiettivi, i metodi e i mezzi per apportare, all'occorrenza, i necessari cambiamenti;
- Partire dal presupposto che l'apprendimento è un'esperienza soggettiva, personale poiché ogni persona apprende sulla base dei suoi ritmi e tempi di apprendimento, dalle sue potenzialità e capacità, dalle esperienze esistenti, dalla sua storia personale.

La valutazione intesa come strumento di accertamento consente di ottenere informazioni sul raggiungimento degli obiettivi e competenze da parte dei singoli studenti durante e alla fine del processo formativo, non solo utili al docente ma anche all'allievo stesso (autovalutazione) e alla classe.

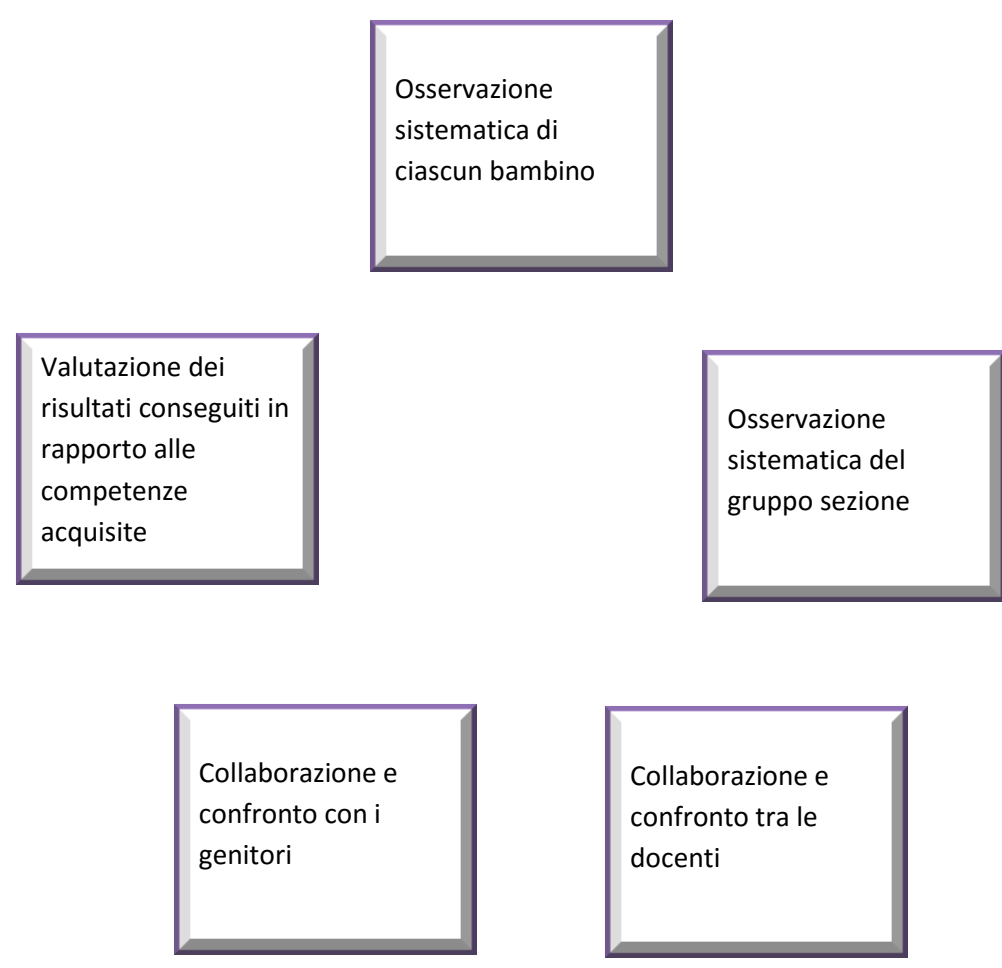
Momenti della valutazione:

INIZIO ANNO SCOLASTICO	All'inizio di ogni anno scolastico ciascun insegnante procede alla valutazione diagnostica, volta a rilevare la situazione di partenza della classe nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono e, alla luce della situazione rilevata, stabilisce gli obiettivi, le strategie e i traguardi di competenza per la progettazione didattica annuale.
NEL CORSO DELL' ANNO SCOLASTICO	Ogni docente procede a osservazioni e verifiche sistematiche (orali, scritte, grafiche e pratiche) per verificare gli obiettivi conseguiti e le competenze raggiunte, giungendo alla formulazione di una valutazione formativa che focalizza le conoscenze e le abilità dell'alunno in un determinato momento e in una determinata fase del processo di apprendimento. Sono assunte informazioni analitiche sul risultato raggiunto dal singolo studente al fine di individuare le difficoltà emergenti, i "modi" del processo in atto, i risultati. Nella valutazione formativa l'errore si configura come indicatore diagnostico e perde la sua accezione negativa, segnalando criticità e problemi sul piano dell'apprendimento relativamente ad una U.A, consentendo di assumere le informazioni in base alle quali programmare il recupero e il rinforzo di obiettivi non perseguiti.
ALLA FINE DEL QUADRIMESTRE	L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri: settembre-gennaio e febbraio-giugno. La valutazione quadrimestrale e finale degli alunni è la sintesi ragionata di tutti quegli elementi che il singolo insegnante prima, e il Consiglio di classe poi, hanno potuto raccogliere su ciascun allievo. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, in concorso con i seguenti fattori: ➤ Contesto socio-economico e culturale di provenienza ➤ Livello di partenza ➤ Evoluzione in campo-fisico-senso-motorio-affettivo-relazionale e cognitivo ➤ Interventi effettuati (recupero, consolidamento, potenziamento, approfondimento) ➤ Impegno, la partecipazione e le attitudini evidenziate ➤ Partecipazione alle attività extrascolastiche

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel corso dell'anno scolastico saranno valutati periodicamente i livelli, i ritmi di apprendimento, gli stili cognitivi, tenendo conto delle naturali inclinazioni di ciascun bambino, attraverso osservazioni sistematiche, schede operative e attività laboratoriali atte a completare e a valutare le diverse proposte didattiche, a individuare le competenze acquisite e raggiunte da ciascun bambino, e la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. Saranno previste griglie di osservazione iniziale per i bambini di 3 anni, griglie per la verifica delle competenze in itinere e in uscita per i bambini di 5 anni. Per la valutazione finale dei bambini di 3 e 4 anni ci atterremo ai registri di sezione.

La verifica-valutazione verterà su:



Osservazione
sistematica di
ciascun bambino

Valutazione dei
risultati conseguiti in
rapporto alle
competenze
acquisite

Osservazione
sistematica del
gruppo sezione

Collaborazione e
confronto con i
genitori

Collaborazione e
confronto tra le
docenti

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le verifiche saranno effettuate in ingresso, in itinere e alla fine delle attività di apprendimento attraverso prove strutturate, semi strutturate, strumenti informali. La valutazione del comportamento sarà espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio formulato secondo i criteri deliberati dal C.d.D. e dal C.I. La valutazione, quadrimestrale e finale, effettuata in relazione alle dimensioni: emotiva, affettiva, cognitiva, motoria e sociale, sarà espressa in voti con informativa, bimestrale e quadrimestrale, ai genitori.

Voto 1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze.
Voto 4	NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
Voto 5	PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 6	Obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 7	SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
Voto 8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere un'APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 9	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA e APPROFONDATA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
Voto 10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi; padronanza di contenuti; abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

VALUTAZIONE	INIZIALE	L'insegnante si accerta dei prerequisiti in possesso degli alunni mediante prove d'ingresso, test e/o prove scritte e osservazioni. Tali prove, soprattutto nella forma scritta, vengono concordate in Dipartimento; sono somministrate, corrette, verificate e valutate dall'insegnante non per comunicare gli esiti agli alunni, come "prove di verifica", ma per costituire uno strumento efficace di rilevazione dei bisogni cognitivi e educativi degli allievi e, quindi, funzionale esclusivamente alla programmazione iniziale del docente. Importante è la possibilità offerta da prove comuni a livello di classi parallele dell'Istituto per confrontarsi e per esaminare la qualità degli apprendimenti, autovalutare le situazioni a livello di singoli alunni ovvero di classi, nonché collaborare alla definizione delle programmazioni anche a livello d'Istituto. Sulla base della valutazione iniziale si compongono le fasce di appartenenza per un'adeguata organizzazione della programmazione disciplinare ed educativa di classe.
	IN PREPARAZIONE DEI CONSIGLI DI CLASSE	A gennaio e a maggio vengono compilate le schede dalle quali emergono gli aspetti cognitivi e comportamentali della classe, s'individuano gli alunni in difficoltà e si concordano gli interventi didattici ed educativi appropriati.
	IN ITINERE	Ogni docente effettua osservazioni sistematiche, verifiche periodiche scritte, orali, grafiche e pratiche, in relazione all'attività svolta, finalizzate ad accertare il livello dell'apprendimento, il metodo di lavoro, le capacità di esposizione scritta e orale.
	DEL COMPORTAMENTO	A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009 la valutazione del comportamento, che tiene conto del rispetto delle regole elencate nel Regolamento Disciplinare d'Istituto e della responsabilità personale verso le attività, è effettuata mediante l'attribuzione di un voto espresso in decimi. La votazione sul comportamento, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo
	SOMMATIVA INTERQUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno a metà quadrimestre, tiene conto dell'impegno e della partecipazione dimostrati, valuta il livello di acquisizione delle competenze in rapporto alle potenzialità individuali ed è oggetto di colloquio individuale con i genitori.
	SOMMATIVA QUADRIMESTRALE	È la valutazione dell'alunno espressa alla fine di ogni quadrimestre nella scheda di valutazione, data in visione e poi consegnata ai genitori.

Prima di ogni valutazione finale bisogna validare l'anno scolastico, in base al numero delle assenze, che non dovrà superare il tetto massimo previsto dalla normativa DLvo 19/02/2004, n.59 art. 10 comma 1 e art.11 comma 1, fermo restando eventuali deroghe deliberate dal Collegio docenti.

Criteri generali di ammissione alla classe successiva

- ✓ Ai fini della validità dell'anno scolastico è obbligatorio frequentare almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo.
- ✓ Per casi eccezionali, quali assenze documentate e continuative, tali che comunque non pregiudicano, a giudizio del C.d.C. la possibilità di procedere alla valutazione, è possibile derogare emotivamente ed in via straordinaria suddetto limite.
- ✓ Nel caso di ammissione alla classe successiva o all'esame con voto a maggioranza del C.d.C., sarà informata la famiglia con specifica comunicazione. Conseguentemente, dovrà essere raccomandato alla famiglia particolare cura nel recupero delle carenze.
- ✓ Nel caso di non ammissione alla classe successiva o all'esame, sarà informata la famiglia con specifica comunicazione fatta pervenire prima della pubblicazione dei tabelloni.
- ✓ Il giudizio di ammissione, secondo il DPR n. 122 del 22/6/2009 dovrà essere espresso dal "C.d.C. in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria 1° grado". In particolare il voto di ammissione sarà così determinato dalla media dei voti del terzo anno (con un solo decimale) compreso il voto di comportamento. Il risultato è arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0.5.

Il voto finale dell'Esame di Stato è costituito dal risultato della media dei voti in decimi ottenuti:

VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
1-3	Mancato conseguimento degli obiettivi minimi, assenza di competenze. NON raggiungimento degli obiettivi MINIMI.
4	Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere NON ADEGUATE conoscenze, LIMITATO uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di NON avere acquisito le competenze richieste nonostante gli interventi individualizzati.
5	PARZIALE raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere LIMITATE conoscenze, di NON aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
6	Obiettivi ESSENZIALI. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti SUPERFICIALE, di aver acquisito le competenze MINIME richieste con INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
7	SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e a una buona capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una DISCRETA conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze FONDAMENTALI richieste, manifestando talune INCERTEZZE nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.
8	PIENO raggiungimento degli obiettivi e a un'autonoma capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere un'APPROPRIATA e SODDISFACENTE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo GENERALMENTE CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
9	COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza COMPLETA e APPROFONDATA degli argomenti, di avere acquisito le competenze richieste, di usare in modo CORRETTO i linguaggi specifici e gli strumenti.
10	ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli AUTONOMAMENTE in un'ottica interdisciplinare. Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una COMPLETA e PERSONALE conoscenza degli argomenti, di avere acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso SEMPRE CORRETTO e PERSONALE dei linguaggi specifici, manifestando autonomia di rielaborazione, SICURA padronanza degli strumenti comunicativi e spirito critico.

Solo agli alunni che abbiano conseguito il voto di dieci decimi senza arrotondamenti in tutte le prove d'esame può essere attribuita la lode.

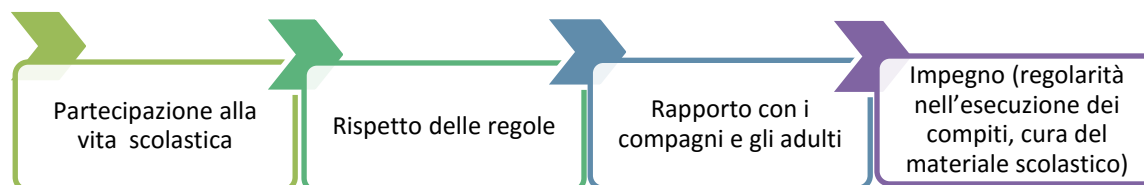
In merito alla certificazione delle competenze, (art.8_DPR n. 122 del 22/6/2009), sarà utilizzato il modello del precedente anno scolastico, opportunamente modificato nel rispetto della normativa vigente. Nel caso in cui, invece, il MIUR produrrà un modello certificativo diverso, sarà naturalmente abbandonato il modello dello scorso anno a favore di quello del MIUR.

Per gli alunni diversamente abili la valutazione è riferita agli obiettivi del PEI.

FASCE DI LIVELLO PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA				
PRIMA FASCIA	SECONDA FASCIA	TERZA FASCIA	QUARTA FASCIA	QUINTA FASCIA
10/9	8	7	6	5/1
<i>da 8,5 a 10</i>	<i>da 7,5 a 8,4</i>	<i>da 6,5 a 7,4</i>	<i>da 5,5 a 6,4</i>	<i>da 5,4 a 1</i>

Al termine di ogni quadrimestre vengono certificati i risultati raggiunti dagli allievi mediante la scheda di valutazione. Con cadenza bimestrale (30 novembre e 31 marzo) le famiglie vengono informate individualmente sulla situazione scolastica del proprio figlio. A termine dell'anno scolastico si svolgono colloqui individuali per condividere il percorso educativo svolto.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO



VOTO	CRITERI DI ATTRIBUZIONE
10	E' pienamente rispettoso degli altri e dell'istituzione scolastica Fa un uso responsabile e corretto del materiale e delle strutture della scuola Rispetta scrupolosamente il Regolamento scolastico E' capace di lavorare in gruppo, assumendo con i compagni ruoli di tutoraggio Frequenta assiduamente le lezioni, nel rispetto dell'orario
9	Rispetta pienamente gli altri e l'istituzione scolastica Fa un uso coscienzioso di materiale scolastico Rispetta il Regolamento scolastico Ha un ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe Frequenta regolarmente le lezioni, nel rispetto dell'orario
8	Mostra un atteggiamento, nel complesso, rispettoso degli altri e della scuola Fa un uso corretto del materiale didattico Si comporta in modo conforme alle norme del Regolamento scolastico E' disponibile alla collaborazione nel gruppo classe E' rispettoso degli orari scolastici
7	Mostra un comportamento rispondente alle regole Fa un uso abbastanza responsabile del materiale didattico Rispetta sostanzialmente le norme disciplinari d'Istituto Dimostra una adeguata collaborazione nel gruppo classe E' abbastanza rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
6	Necessita di richiami di assunzione di atteggiamenti corretti Non sempre dimostra rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi scolastici Trasgredisce sporadicamente il Regolamento scolastico Collabora in maniera discontinua E' poco rispettoso degli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
5	La valutazione del comportamento con voto inferiore a 6 è deciso dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, e scaturisce da un attento e mediato giudizio nei confronti dell'alunno. Disturba ripetutamente le lezioni Dimostra scarso rispetto dei locali, dei materiali e degli arredi della scuola Trasgredisce frequentemente il Regolamento scolastico Mette in atto comportamenti che possono ingenerare pericolo per l'incolumità degli altri Non rispetta gli obblighi di regolare frequenza e degli orari scolastici
1-4	La valutazione del comportamento pari a 4, deciso sempre dal C.d.C. in sede di scrutinio intermedio e finale, scaturisce dalla sanzione dell'allontanamento temporaneo dalle lezioni per uno o più giorni, dovuta ai seguenti comportamenti: Reati che violano la dignità e il rispetto della persona Atti pericolosi per l'incolumità delle persone Frequenza irregolare delle lezioni senza adeguata giustificazione e reiterata negligenza relativa agli impegni di studio Mancanza di rispetto nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni Danni alle strutture, ai sussidi didattici o al patrimonio della scuola

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

I PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Contemporaneamente al percorso formativo i docenti della scuola dell'infanzia svilupperanno i progetti curriculari inerenti alla quota locale per un numero di ore (231) corrispondente al 20% del monte ore annuale.

- PERCORSO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA & COSTITUZIONE
- ACCOGLIENZA: CONOSCO ME & GLI ALTRI 80 ore della quota locale Settembre-Dicembre 2015
- LE STAGIONI & LE FESTE
- COLORI & FORME
- INGLESE & INFORMATICA 20 ore della quota locale Gennaio 2016- Maggio 2016
- PSICOMOTRICITA': GIOCANDO CON IL CORPO
- GIOCANDO CON LA MUSICA & IL TEATRO: RITMI, EMOZIONI & CANTI
- GIOCANDO CON LE REGOLE: SCRIVO, LEGGO E CONTO 30 ore della quota locale Ottobre 2015 - Maggio 2016
- PROGETTO CONTINUITA' 10 ore della quota locale Gennaio 2016- Maggio 2016, 2 volte al mese
- EDUCAZIONE INTERCULTURA 90 ore della quota locale Ottobre 2015- Maggio 2016 per tutte le fasce di età
40 ore Extracurricolare Aprile 2016- Maggio 2016 solo per i 4 e i 5 anni

FESTE, INIZIATIVE & USCITE DIDATTICHE

FESTA DEI NONNI: Saranno invitati a scuola i nonni dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia. Nonni e nipoti festeggeranno insieme giocando, raccontando storie ecc.

HALLOWEEN: Saranno realizzati dei lavoretti e sarà iniziato il percorso sull'Intercultura.

CANTI DI NATALE: qualche giorno prima delle vacanze natalizie i bambini eseguiranno canti a tema e reciteranno poesie, possibilmente durante la manifestazione natalizia realizzata dagli altri ordini di scuola, in continuità verticale. In occasione della visita di Babbo Natale tutti i bambini festeggeranno l'arrivo del Santo Natale e faranno gli auguri al Dirigente Scolastico, al Sindaco e ai genitori. Il programma sarà deciso dalle insegnanti nei primi giorni di Novembre.

GIORNATA DELLA MEMORIA: si cercherà di far intuire ai bambini l'importanza di questa ricorrenza, tenendo conto della difficoltà dell'argomento e della loro età.

CARNEVALE: Saranno realizzati lavoretti e i bambini sfileranno per il paese mascherati.

FESTA della DONNA, del PAPA' e della MAMMA: si realizzeranno lavoretti e saranno memorizzate poesie e/o filastrocche. Si collegheranno tali feste al progetto extracurricolare sull'Intercultura.

PASQUA: Saranno realizzati lavoretti e, in accordo con gli altri ordini di scuola, presumibilmente, si realizzerà il Precetto Pasquale.

CONCORSO/PROGETTO "FRANCESCO D'AMBROSIO": La Scuola dell'Infanzia di Arpaia realizzerà all'interno del progetto "Continuità" un percorso in ricordo del ragazzo cui è dedicata la Scuola Primaria di Arpaia, Francesco D'Ambrosio.

SPETTACOLO DI FINE ANNO (data da definire.)

OBIETTIVI:

- Capacità di partecipare con gioia allo spettacolo da realizzare;
- Capacità di memorizzare canti, filastrocche e piccole coreografie;
- Capacità di portare il proprio contributo nella costruzione di costumi, addobbi, decorazioni, fondali necessari alla festa.

ATTIVITÀ:

Il programma sarà definito, fin nei suoi particolari, nei prossimi mesi e sarà legato al progetto extracurriculare e all'intera programmazione educativo-didattica.

Sarà sviluppato un progetto FIS Extracurricolare comune, rivolto ai bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi (che sarà svolto secondo modalità e tempistiche differenti a seconda del plesso), che avrà come tema conduttore l'Educazione all'Intercultura. Tale progetto sarà destinato a tutti i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi; vedrà impegnati, come risorse professionali, tutte le docenti per 10 ore pro capite e un collaboratore scolastico per plesso.

Gli insegnanti accoglieranno, valorizzeranno ed estenderanno le curiosità, le esplorazioni e le proposte dei bambini, creando occasioni e oggetti di apprendimento per favorire l'organizzazione delle "scoperte" dei bambini.

USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno scolastico si prevedono diverse uscite didattiche per i bambini di 4 e 5 anni dei 2 plessi, nello specifico

- Fattoria Didattica Ottobre/Novembre per i 4 e 5 anni;
- Visione di uno spettacolo teatrale per i 4 e 5 anni;
- Acquario di Napoli o Fattoria del Mare per i 4 e 5 anni;
- Inoltre si prevedono uscite sul territorio e visite al Municipio e Polizia Municipale. Si prevede la visione di uno spettacolo di un mimo. La mimica facciale completerà un percorso atto al riconoscimento e alla conoscenza totale delle emozioni.
- Per la *CONTINUITÀ* l'Infanzia propone 4 incontri strutturati tra gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e le classi prime della Scuola Primaria con la realizzazione di un progetto unitario.
- L'intero percorso educativo-didattico intende sviluppare nell'alunno cittadino il senso di appartenenza a una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. Sarà dato valore anche all'educazione psico-motoria e all'educazione musicale per favorire lo sviluppo globale di ogni bambino.
- L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità e la percezione.

I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI CURRICULARI	Quota locale*	CLASSI				
		PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
		“Lasciamo un Segno” Accoglienza				
		“Viaggi tra e parole e i numeri” Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica		“Imparo a imparare” Recupero-potenziamento di Italiano e Matematica - metodo di studio		
		“My School” Lingua Inglese		“I speak English” Lingua Inglese		
	Educazioni	“Io Amo Il Verde” Educazione Ambientale				
		“Io Sono Responsabile” Educazione alla Legalità				
		“Crescere Sani” Educazione Alimentare				
		“Coding-programma il futuro”				
		Informatica Progetto di potenziamento				
		“Fly with english” – solo per le classi quinte –				
	PROGETTI EXTRACURRICULARI					
		“A Come Arte” Laboratorio Espressivo				
“Dal riciclo all’arte” Solo per il plesso di Paolisi						
Musica Laboratorio Musicale						

Criteri per le Visite Guidate

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi d'istruzione sono funzionali agli obiettivi educativi, didattici e culturali della Scuola e sono parte integrante della programmazione educativa, didattica e formativa delle singole classi. Essi sono progettati dal Consiglio di Classe, Interclasse e/o Intersezione a inizio anno scolastico. La partecipazione degli alunni dovrà essere la più ampia possibile e, comunque, non inferiore ai 2/3 perché il viaggio conservi la sua valenza formativa. A tal fine e in ottemperanza delle norme ministeriali si valuterà attentamente che i viaggi proposti non comportino un onere eccessivo per le famiglie. Gli spostamenti avverranno nell'ambito della provincia o delle province vicine.

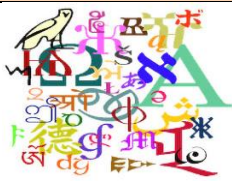
Continuità didattica ed educativa

La Scuola Primaria effettuerà tre incontri strutturati tra gli alunni delle quinte e quelli delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado con la realizzazione di un progetto unitario.

Attività alternative alla Religione Cattolica

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, la scuola prevede percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).

I PROGETTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

PROGETTI		CLASSI	PLESSI	
CURRICOLA EXTRA CURRICOLARI		“Accoglienza e Continuità”	prime	Tutti
		“Accoglienza”	seconde	
		“Accoglienza e Orientamento”	terze	
	QUOTA LOCALE			
		“La lingua e i linguaggi”	prime	tutti
		“La lingua e i linguaggi – la nostra storia”	seconde	
		“La lingua e i linguaggi”	terze	
	APPROFONDIMENTO LINGUISTICO - “ E via Leggendo”		tutte	tutti
	Attività alternative alla Religione Cattolica		tutte	Airola-Paolisi
	“Incontro con l’autore”		terze	Airola-Paolisi
	“Amo chi legge...e gli regalo un libro”		tutte	Airola
	LE COLLABORAZIONI – I CONCORSI			
	Repubblica@scuola		tutte	Airola
	Emergency		tutte	Airola Paolisi
	Comitato Caudino San Pasquale		tutte	Airola
	Pro Loco di Airola		tutte	Airola
	“Pro loco junior”			
	“Personaggi Illustri di Airola” (incluso nella quota locale)			
	PROGETTI		CLASSI	PLESSI
	“Orientamento”		terze	tutti
	Concerto di Natale		tutte	tutti
Manifestazione di fine anno		tutte	tutti	
“Parole e testi in gioco”		tutte	Airola	
Progetto “EIPASS” certificazione digitale		Seconde	Paolisi	
Pratica Sportiva-Campionati studenteschi				
LE EDUCAZIONI				
Educazione ambientale: "Terra Nostra"		tutte	tutti	
Educazione alla Cittadinanza e Legalità: "Lega legale"		tutte	tutti	
Educazione stradale: "A passo sicuro"		tutte	tutti	
Educazione alimentare: "Che gusto c'è"		tutte	tutti	
Educazione ambientale: "Terra Nostra"		tutte	tutti	

LE ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica potranno scegliere:

1. percorsi di consolidamento e/o potenziamento delle attività di base (ambito linguistico e ambito matematico).
2. Attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza personale docente
3. Entrata posticipata o uscita anticipata se possibile.

PROGETTO ORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico-formativo è inteso, nella sua dinamicità, come parte integrante del processo di maturazione della personalità del ragazzo. Il **progetto orientamento** interesserà gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e si svolgerà con diverse modalità, partendo dalla consapevolezza del delicato momento di passaggio che gli stessi affrontano per il successivo grado d'istruzione.

Le attività dell'orientamento avranno un duplice scopo:

- ✓ Stimolare la conoscenza di se stessi;
- ✓ Fornire informazioni sulla realtà esterna scolastica e professionale;

GIUDIZIO ORIENTATIVO: Per formulare un giudizio orientativo, in modo ponderato e specifico, sarà necessario fornire agli alunni un percorso che permetterà ai docenti di acquisire indicazioni sulle loro attitudini. Da ciò, scaturirà un profilo per ognuno di essi, di cui il corpo docente dovrà tener conto al momento della formulazione del suddetto giudizio.

Questo progetto prevede:

- Eventuali incontri con i responsabili della protezione civile di Airola e di Paolisi
- Incontro con il presidente della proloco di Airola
- Incontri con i referenti della Funzione Strumentale per l'Orientamento degli Istituti Superiori del territorio
- Riunione dei consigli di classe per formulare il "Consiglio orientativo"

LA QUOTA LOCALE

Il progetto curricolare inerente alla quota locale corrisponde al 15% del monte ore di ogni disciplina come riportato nella tabella seguente in cui i valori indicati nelle parentesi si riferiscono al tempo prolungato:

DISCIPLINA	MONTE ORE ANNUALE	ORE QUOTA LOCALE
Italiano	198 (231)	30 / 35
Storia	66	10
Geografia	66	10
Matematica	132 (198)	20 (30)
Scienze	66	10
Inglese	99	15
Francese	66	10
Tecnologia e Informatica	66	10
Arte e Immagine	66	10
Musica	66	10
Religione	33	5
Approfondimento linguistico	33	5

ALTRE INFORMAZIONI SUI PROGETTI

- ✚ **“Incontro con l'autore”** in questo progetto gli alunni leggeranno e commenteranno in classe con i rispettivi docenti d'italiano un libro sulla Shoà. Alla fine della lettura incontreranno l'autore per un confronto/dibattito sul tema trattato dal libro.
- ✚ Il progetto **“il gira libro”** aderisce all'iniziativa dell'AIE, “Amo chi legge... e gli regalo un libro”
- ✚ Nel progetto in collaborazione con **Emergency** sono previsti incontri con i volontari dell'associazione che propongono con racconti, immagini e testimonianze tratti dalla loro esperienza in zone di guerra al fine di promuovere una cultura di pace.
- ✚ In collaborazione con la locale *Pro loco di Airola* sono attivati vari progetti che coinvolgono la scuola secondaria di primo grado di Airola: per le classi terze è previsto un programma di ricerca storica **“Personaggi illustri di Airola”**.
- ✚ Tutte le classi partecipano al progetto **“Pro loco junior”** nato per avvicinare i giovani ai temi della città e del relativo sviluppo. Il progetto “Pro Loco Junior” di Airola si pone come obiettivo la partecipazione attiva degli alunni alla realtà culturale, sociale e ambientale del proprio paese. La “Pro Loco Junior”, infatti, è un organismo formato da ragazzi coinvolti in attività associative e di volontariato per la promulgazione della cultura e della conoscenza del proprio territorio. Questa esperienza è particolarmente significativa per una formazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva, che promuova negli alunni la condivisione degli interessi, il senso del dovere e la partecipazione consapevole e responsabile alla vita della propria comunità.
- ✚ In collaborazione con il *Comitato Caudino San Pasquale* la Scuola media di Airola partecipa concorso sui temi della legalità indetto in occasione della giornata dedicata a Don Peppe Diana.
- ✚ **Progetto Accoglienza:** mira a facilitare l'ingresso dei ragazzi in una nuova scuola e, per quelli che già la frequentano, a rendere più agevole l'inizio dell'anno scolastico. Esso si svolge in due giorni e propone attività varie e divertenti, atte a favorire l'integrazione, la conoscenza e lo “stare bene insieme”. Per gli insegnanti è un momento di osservazione di comportamenti e dinamiche relazionali, utile per integrare e/o modificare le informazioni raccolte anche attraverso i colloqui con le insegnanti del ciclo precedente.

Classi Prime: Il primo giorno di scuola gli alunni delle classi prime entreranno alle ore 9,20 e saranno prelevati, nell'atrio, dai docenti della classe presenti che li accompagneranno nelle rispettive aule con i genitori. Dopo un saluto iniziale, i genitori lasceranno le classi e il docente in orario presenterà la scuola e inviterà gli alunni a creare un segnaposto con il proprio nome da attaccare sul banco; passerà poi a illustrare le attività predisposte per i primi due giorni:

- Informazioni su Luigi Vanvitelli
- Presentazione dei docenti e delle discipline
- Indicazioni sull'organizzazione oraria e sull'utilizzo degli strumenti e dei materiali didattici e non.
- Lettura Regolamento d'istituto.

Il secondo giorno, nella prima parte della mattinata, gli alunni saranno invitati a presentare se stessi e a socializzare la loro esperienza nella scuola primaria, anche attraverso schede e materiali forniti dalla scuola. Dopo l'intervallo (ora 10.20/10.30), cioè alla terza ora, si concorderanno le regole della classe, sulla base sia del regolamento d'istituto che delle proposte dei ragazzi; le ultime due ore di lezione saranno dedicate alla visione di un film di animazione, che fornirà spunti di riflessione rispetto a temi fondamentali, quali l'amicizia, la scoperta di se stessi e l'incontro con la diversità, da sviluppare nei giorni successivi.

Classi Seconde: Il docente in orario alla prima ora preleverà i ragazzi nell'atrio e li accompagnerà nelle rispettive aule. Dopo un saluto iniziale, la prima parte della mattinata sarà dedicata alla

discussione collettiva circa le vacanze estive appena trascorse e all'elaborazione di un testo scritto sull'argomento. Nella seconda parte della mattinata (dopo l'intervallo) si proporrà la visione di un film, che offrirà spunti di riflessione su valori quali l'amicizia, l'amore e la fiducia. Nei giorni successivi sarà avviata un'attività di riflessione ed analisi, sia orale sia scritta, sui temi suggeriti dal film, anche attraverso il supporto di schede predisposte fornite dal docente. Il secondo giorno inizierà la somministrazione delle prove d'ingresso per le singole discipline insieme con la verifica del raggiungimento degli obiettivi, solo per quegli alunni promossi con una valutazione non pienamente sufficiente.

Classi Terze: Il docente in orario alla prima ora preleverà i ragazzi nell'atrio e li accompagnerà nelle rispettive aule. Dopo un saluto iniziale, la prima parte della mattinata sarà dedicata alla visione di un film dalle ore 8,45 alle ore 10,30 nell'Aula Magna. La seconda parte della mattinata sarà destinata alla discussione collettiva sulle tematiche fondamentali del film, seguita dalla stesura di un elaborato. Nel tempo rimanente, si presenteranno schede e giochi logici, linguistici e matematici, anche utilizzando lo strumento informatico e la LIM. Anche per le classi terze, il secondo giorno sarà dedicato alla somministrazione delle prove d'ingresso per le singole discipline insieme con la verifica del raggiungimento degli obiettivi, solo per quegli alunni promossi con una valutazione non pienamente sufficiente.

Conclusione Del Progetto Accoglienza: Alla fine delle due giornate, o nei giorni successivi, l'insegnante coordinatore, chiederà ai ragazzi una loro prima impressione sulla scuola e li inviterà a formulare e a discutere liberamente alcune proposte scolastiche su argomenti di studio e approfondimento, e sulle uscite didattiche e sui viaggi d'istruzione.

✚ Nelle classi 3°, per le esercitazioni delle prove INVALSI saranno effettuate due simulazioni: la prima a gennaio e la seconda a maggio.

PROGETTI FSE E FESR IN CORSO DI APPROVAZIONE

In quest'anno scolastico sono stati approntati due progetti.

Il primo progetto di "Promozione del teatro in classe" : **"Insieme protagonisti sulla scena"**

L'Istituto Comprensivo "L. Vanvitelli" si compone di tre plessi, privi di opportunità di svago e di arricchimento culturale. Le particolari condizioni di disagio socio – culturale determinano negli alunni mancanza di stimolazioni, scarsa diversificazione delle esperienze, una vastità d'interessi difficilmente sostenibili sul piano motivazionale e di conseguenza l'insuccesso scolastico.

Gli studenti, i loro bisogni, i contesti di vita e di apprendimento, il senso delle relazioni, il valore forte della creatività e dello sviluppo del "potenziale", dei "talenti" individuali, hanno spinto la scuola a ricercare ulteriori strategie organizzative per la definizione di un nuovo modello educativo. Tale modello, articolato in più fasi, basato sulle competenze chiave europee e coerente al Piano dell'offerta formativa della scuola, mira al superamento di particolari condizioni di disagio socio – culturale, nonché ad arricchire, consolidare ed ampliare le abilità creativo – espressive del gruppo e di ciascun alunno.

Il progetto quindi, trova la sua collocazione di base in un "bisogno di comunicare" che si traduce in volontà di esprimersi, conoscere e saper utilizzare i linguaggi della comunicazione potenziando opportunità di socializzazione ed integrazione. A tale volontà corrisponde un percorso metodologico particolarmente ricco, interessante e stimolante che:

- Consente una diversa modalità di approccio alla didattica capace di sottrarre gli alunni dalla passiva assimilazione dei modelli, rivalutando quei codici comunicativi spesso dimenticati e rivalutando il “fare esperienza”;
- È altamente motivante perché comporta una continua “ricerca – azione” che pone l’alunno al centro dell’attività educativo – didattica;
- Si prefigge di valorizzare e arricchire l’esperienza culturale ed espressiva degli alunni;
- consente di favorire e potenziare opportunità di socializzazione, integrazione ed inclusione;

Il secondo progetto: “L’acquedotto Carolino e il fiume Isclero: da risorse idriche a risorse culturali”

Il progetto si fonda sulla valenza formativa della *didattica per progetti* che implicano la trasversalità degli obiettivi e dei contenuti.

L’Acquedotto Carolino, grande opera d’ingegneria idraulica, progettato dal grande Architetto Luigi Vanvitelli è sicuramente una delle più importanti realizzazioni del regno di Carlo di Borbone. **Il fiume Isclero**, scavalcato dal tracciato dell'[acquedotto carolino](#) è un fiume di circa 30 km di lunghezza, che nasce in Valle Caudina e attraversa le province di [Avellino](#) e [Benevento](#).

Il piano di lavoro prevede la valorizzazione di due risorse del nostro territorio di fondamentale importanza. La prima, riconosciuta dall’UNESCO quale patrimonio dell’Umanità, la seconda fonte di economia e di sostentamento per i primi insediamenti abitativi. Gli alunni dovranno inoltre denunciare lo stato di degrado e di abbandono dei luoghi in oggetto e i soprusi che l’uomo ha compiuto nei confronti di queste vere e proprie ricchezze ambientali. La cementificazione e l’inquinamento del fiume Isclero oggi hanno determinato varie problematiche e in alcuni casi situazioni di catastrofi ambientali. L’acquedotto Carolino, che in questo momento versa in uno stato di totale abbandono, potrebbe invece essere un riferimento turistico-architettonico.

Gli alunni alla fine del progetto produrranno un plastico tridimensionale di tali luoghi dopo gli interventi di bonifica e investimenti per portare detti siti agli antichi splendori.

In quest’ottica la proposta didattica elaborata tende a considerare lo studio del territorio, nei suoi diversi aspetti, luogo privilegiato per dare significato concreto alle discipline, nel vivo intreccio delle loro relazioni, seguendo una larga trama di proposte nelle quali i saperi si fondono in modo unitario, pur avvalendosi di tecniche e metodi tipicamente disciplinari.

Proprio perché strettamente legato alla realtà territoriale, il progetto si pone come ideale continuazione, approfondimento e crocevia di altri progetti.

Descrizione sintetica della Rete e del relativo contesto territoriale ed operativo:

- Alunni e docenti dell’I.C. “Luigi Vanvitelli” di Airola;
- Partners pubblici esterni e collaborazioni: Provincia di Benevento, Città di Airola, Comune di Moiano, Comune di Bucciano, Comunità Montana del Taburno, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Università Parthenope di Napoli, Unpli Benevento, Touring Club territoriale di Benevento, Istituto Penale Minorile di Airola, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Reggia di Caserta, Pro loco di Airola;

Partners privati esterni e collaborazioni: Studio di consulenza fiscale, del lavoro e Revisione Contabile UNICONSULT, STUDIO TECNICO Arch. Mario Esposito srl-stp, SET PH srls, Tipografia Ciardiello sas

Tra le principali finalità del progetto segnaliamo le seguenti:

- Costruire un impianto curricolare che riscatti dall'episodicità gli interventi di educazione al patrimonio;
- Costruire e sperimentare un impianto formativo che riconosca il valore della tradizione storica e lo ponga in relazione con la contemporaneità;
- Aprire nuovi itinerari per la costruzione di un sapere che sappia attingere dall'analisi del territorio strumenti d'indagine per una rielaborazione corretta e culturalmente rilevante;
- Aggregare, intorno ad alcune unità tematiche significative, coerenti percorsi multidisciplinari ;
- raccordare le competenze educative della scuola con le competenze professionali espresse dalle istituzioni culturali del territorio;
- Sensibilizzare gli alunni, le famiglie e le comunità locali alla conoscenza, alla valorizzazione, alla tutela e alla divulgazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Tra gli obiettivi principali da perseguire citiamo:

- Costruire percorsi e strumenti didattici mirati, in sinergia con le istituzioni locali, circa gli aspetti caratterizzanti del territorio, fruibili nel tempo anche da altre istituzioni culturali e scolastiche;
- Conoscere, recuperare e valorizzare gli aspetti della tradizione legati al lavoro e alla produzione che si sono tramandati nel tempo, conservando una loro precisa identità, ma hanno saputo evolvere con il territorio per costituirne le basi economiche e produttive;
- conoscere, valorizzare e divulgare il patrimonio culturale del territorio attraverso la produzione di materiale informativo e turistico.
- Favorire la cooperazione, la condivisione e la responsabilità;
- Prevenire comportamenti scorretti nei confronti dell'ambiente che ci circonda;
- educare al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio;
- Rinforzare la fiducia nelle Istituzioni Pubbliche e Forze dell'Ordine nel denunciare interventi di edilizia abusiva e di operazioni speculative illegali;
- Prendere coscienza di eventuali pericoli legati al dissesto idrogeologico del territorio.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Ogni progetto di natura extracurricolare sarà accompagnato da un'apposita **scheda progettuale** prevista dalla normativa vigente (D.l. 44/2001) nella quale si evidenzieranno in dettaglio gli obiettivi formativi, le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto.

In allegato al PTOF le schede dei progetti extracurricolari.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI	OBIETTIVI FORMATIVI ED EDUCATIVI PROPOSTI NEL RAV E NEL PDM
Progetti di recupero delle competenze di base	Recupero delle competenze logico-matematiche e linguistiche
Progetti di potenziamento delle competenze digitali	Potenziamento delle competenze digitali. Flipped-class
Progetti di potenziamento delle competenze in lingua estera	Potenziamento delle lingue comunitarie

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

- Comune di Airola
- Comune di Paolisi
- Comune di Arpaia
- Proloco di Airola

PROGETTI IN RETE

Accordo di rete: "Una rete per la Valle ...CAUDINA"

Il Collegio dei docenti ha deliberato di candidarsi per la selezione di progetti in rete previsti dall'art. 28 D.M. 435, finalizzati all'accompagnamento all'applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012 e alla certificazione delle competenze - circolare dell'**U.S.R. per la Campania** n. 10426 del 23 settembre 2015.

L'adesione è finalizzata alla:

- Creazione di una rete tra scuole del territorio.
- Predisposizione di un gruppo di progetto tra le Istituzioni della rete.
- Caratterizzazione della scuola come laboratorio di formazione e ricerca che coinvolge circa 48 docenti (12 della scuola dell'Infanzia, 16 della scuola Primaria e 20 della scuola Secondaria di I grado) provenienti dalle quattro scuole aderenti alla rete.
- Individuazione di una classe per ogni ordine di scuola per ciascun'Istituzione scolastica.
- Documentazione degli esiti.

Il Dirigente comunica che sono state individuate:

- le scuole della rete (l'I.C. "F. De Sanctis" di Moiano scuola Capofila, l'I.C. "Ugo Foscolo" di Montesarchio 2, l'IC "F. De Sanctis" di Cervinara e l'I.C. "Vanvitelli" di Airola).
- i docenti facenti parte del Gruppo di progetto (nell'IC di Airola : Mainolfi Stellina per la scuola dell'Infanzia, Amoriello Sabrina per la scuola Primaria e Viscusi Caterina per la scuola Secondaria di I grado)

Comunica, inoltre, che le classi sezioni nelle quali avviare la sperimentazione nonché i docenti facenti parte del Gruppo di ricerca saranno individuati in sede collegiale a seguito dell'approvazione del progetto in rete.

Il Consiglio d'Istituto, ritenuto importante per la crescita della scuola l'attuazione della sperimentazione prevista, all'unanimità approva l'adesione alla rete proposta dal Collegio dei docenti.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

	commi	Pagina
Finalità della legge e compiti della scuola	1-4	
Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno	5	
Fabbisogno di organico di posti di potenziamento	5	
Fabbisogno di organico di personale ATA	14	
Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali	6	
Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge	7	
Scelte di gestione e di organizzazione	14	
Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere	15-16	
Insegnamento lingua inglese nella scuola primaria	20	
Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento	28-32	
Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale	56-59	
Didattica laboratoriale	60	
Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche	61	
Formazione in servizio docenti	124	

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione d'intenti, ma una vera e propria strategia complessiva d'innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Quest'ultima prevede, infatti, che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con tale piano, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti.
- di potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi d'innovazione delle istituzioni scolastiche.
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati.
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale.
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione.
- di potenziamento delle infrastrutture di rete.
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali.
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che anche la nostra scuola sta elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

L'I.C. Vanvitelli ha individuato (nota MIUR prot. N°17791 del 19/11/2015) l'Animatore Digitale, figura di sistema che ha il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) in corso di elaborazione che pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti.
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti.

Nel Piano di miglioramento s'intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali. Promuovere un uso continuativo e diffuso delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche tra il personale scolastico.

Le azioni del nostro PSDN si articoleranno secondo tre ambiti:

1. FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
2. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
3. CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Parte delle innovazioni richieste dal PNSD sono già attive nel nostro Istituto (aule dotate di LIM nei tre plessi e classe 2.0 nel plesso di Airola) mentre altre sono in fase di attuazione.

AMBITO	PRIMA ANNUALITÀ	SECONDA ANNUALITÀ	TERZA ANNUALITÀ
FORMAZIONE INTERNA	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Partecipazione a CODE-Week 2015 - Pubblicizzazione e socializzazione del PNSD. - Adesione al progetto Flipped classroom. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e didattica digitale.	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Formazione avanzata per l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola. - Formazione sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata. - Formazione per la creazione da parte di ogni studente del proprio e-portfolio. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e didattica digitale.	- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. - Sviluppo di ambienti di apprendimento on-line e progettazione di percorsi di e-learning - Ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare. - Partecipazione a concorsi/bandi concernenti la promozione di ambienti di apprendimento laboratoriali e didattica digitale.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA	- Partecipazione al progetto "Programma il futuro". - Partecipazione al progetto "Flipped Classroom" - Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni. - Socializzazione del PNSD. - Attuazione di politiche attive di BYOD. - Cablaggio interno della scuola.	- Adozione del registro elettronico - Creazione di ambienti per la didattica digitale (presentazione progetto PON in attesa di approvazione). - Potenziamento della classe 2.0. - Attuazione di politiche attive di BYOD mediante integrazione del regolamento d'Istituto. - Partecipazione al progetto "Programma il futuro" - Partecipazione al progetto "Flipped Classroom" - Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni.	- Sviluppo degli ambienti per la didattica digitale. - Incrementazione delle politiche BYOD. - mettere a disposizione di studenti, cittadini, organizzazioni pubbliche e private servizi formativi e risorse didattiche gratuite in modalità telematica. - Creare una biblioteca scolastica multimediale. - Partecipazione al progetto "Programma il futuro" - Partecipazione al progetto "Flipped Classroom" - Partecipazione a bandi e concorsi anche attraverso accordi di rete con altre Istituzioni.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	- Revisione della dotazione tecnologica della scuola. - Selezione di siti, APP e software per la didattica. - Individuazione d'iniziative digitali per l'inclusione.	- Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. - Costruire curricula verticali per l'acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali. - Costruzione di curricula digitali.	- Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica. - Risorse educative aperte e creazione di contenuti digitali.

PROGETTO “UN’APP PER STUDIARE”

Attualmente quasi tutti gli studenti possiedono uno smartphone e/o un tablet che spesso usano per essere connessi online.

Lo smartphone può essere fonte di distrazione ma può essere anche uno strumento di supporto per studiare. Infatti vi sono numerose applicazioni, soprattutto per cellulari e tablet Android, per iPhone e per iPad, che aiutano non solo nelle discipline ma anche in tutte le attività collaterali allo studio, per organizzarsi, per prendere appunti, come dizionario, come calcolatrice e, in generale, come strumento di gestione della propria vita da studente.

Il progetto sarà rivolto agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado che verranno invitati a portare a scuola i propri dispositivi elettronici personali in linea con le politiche attive di BYOD (bring your own device) e, guidati dagli insegnanti, scopriranno e valuteranno le migliori app studenti gratuite.

Obiettivi:

- Fornire ai ragazzi la possibilità di lavorare in modo meno convenzionale utilizzando i propri dispositivi elettronici.
- Far scoprire il mondo delle app che possono aiutare a semplificare lo studio e le attività scolastiche di ogni giorno.
- Individuare le app più adatte.
- realizzare una scheda di valutazione delle app analizzate.

Finalità:

Far comprendere che per quanto le app siano adatte, solo l’impegno le fa diventare davvero utili; che le applicazioni rendono lo studio meno difficile, ma in nessun caso possono sostituirsi ad esso.

PIANO DI FORMAZIONE & AGGIORNAMENTO

La Formazione e l'Aggiornamento in servizio sono elementi imprescindibili del processo di costruzione dell'identità dell'istituzione scolastica, innalzamento della qualità della proposta formativa e valorizzazione professionale. L'art.63 del CCNL 29/11/2007 (Formazione in Servizio del Personale) prevede la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento e costituisce un diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità. L'art. 66 prevede la predisposizione del Piano Annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti e al personale ATA. Con l'entrata in vigore della riforma "Buona scuola" Legge 107, viene precisato al comma 124 l'obbligatorietà della formazione in servizio. Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria. Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti disciplinari, delle metodologie didattiche e delle tematiche connesse all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica in aula.

Il piano di formazione e aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'autonomia. Il collegio dei docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze, altresì come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa. La programmazione degli interventi formativi è stata basata sui risultati di un'indagine conoscitiva condotta dalle docenti incaricate della funzione strumentale area 2, mediante la somministrazione di un questionario sui bisogni formativi dei docenti; ciò ha avuto lo scopo di valutare, con maggiore attendibilità, la possibilità di organizzare specifici corsi di aggiornamento rispondenti ai bisogni dei docenti e alle reali esigenze della scuola e dell'offerta formativa. Nell'elaborazione delle iniziative formative deliberate dai collegi dei docenti e che confluiranno nel PTOF, si terrà conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti, della lettura e interpretazione delle esigenze dell'istituto, evidenziate dall'autovalutazione (RAV) e dal piano di miglioramento (PdM).

Finalità e obiettivi.

Il progetto di formazione si propone di:

- fornire occasioni di riflessione sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Temi strategici.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto della Nota Ministeriale del 7 gennaio 2016, nello specifico delle linee di azione nazionali mirate all'organizzazione di una didattica costruttiva nei seguenti temi strategici:

- a)** la progettazione di nuovi percorsi didattici finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- b)** il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti, a quelle matematiche e a quelle linguistiche;
- c)** la necessità di attivare interventi riferiti alla complessità comunicativo-relazionale degli alunni e affrontare problemi di comportamento, di disciplina, di scarsa motivazione;
- d)** la presenza di alunni diversamente abili e l'aumento del numero degli alunni stranieri, che comporta necessariamente l'implementazione di una politica di inclusione, accoglienza e integrazione che abbia un'efficace ricaduta sul processo di interscambio culturale e di cittadinanza globale;
- e)** la valutazione.

Il piano triennale pertanto comprenderà le seguenti attività formative:

- 1)** Percorso formativo per l'uso dei nuovi linguaggi e nuove tecnologie: (computer, internet, posta elettronica, multimedialità in classe, certificazioni eipass: 7 moduli user, LIM, CAD 2d/3d) a supporto della lezione frontale;
- 2)** Percorso formativo per utilizzare al meglio le strategie di recupero delle abilità di base;
- 3)** Percorso formativo sui processi di apprendimento-insegnamento;
- 4)** Percorso formativo sulle metodologie & gli strumenti del processo valutativo/certificazione delle competenze;
- 5)** Percorso formativo di approfondimento pedagogico, didattico e metodologico su problematiche educative (bullismo e dispersione) e sull'integrazione degli alunni diversamente abili e in situazione di difficoltà (bes/ dsa).

Le azioni nazionali coinvolgeranno in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine. Tra le metodologie innovative¹ vanno annoverate i laboratori, i social networking, i workshop che dovranno entrare a far parte degli strumenti operativi di ogni docente. Lo scopo è di privilegiare soprattutto la documentazione degli esiti della formazione, attraverso un sistema di autovalutazione della propria formazione, di validazione delle esperienze svolte.

L'attività di formazione sarà ispirata a:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola, con riferimento agli specifici **saperi** disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza ai fini anche della loro certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;

¹ Vanno inserite le metodologie.

- consentire al personale docente di approfondire, sperimentare e implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
 - sostenere la ricerca didattico-pedagogica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
 - facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
 - favorire l'accoglienza e l'inserimento dei nuovi docenti nominati presso l'istituto.
- Pertanto il piano di istituto contiene le previsioni di massima, pluriennale, delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a:
- docenti neoassunti;
 - gruppi di miglioramento;
 - docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica;
 - consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione;
 - insegnanti impegnati in innovazioni curriculari e organizzative;
 - figure sensibili impegnate nei temi di sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc.

Tale Piano di Formazione si avvale di:

- a)** corsi organizzati e promossi dall'amministrazione, quindi a livello locale nonché a livello provinciale, regionale (USR) e nazionale (MIUR), per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico;
- b)** interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, progettati dall'Istituto autonomamente e realizzati a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- c)** iniziative consorziate in rete, anche in collaborazione con l'università, con le associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati, con enti territoriali.
- d)** Per ciascuna delle iniziative deliberate è messa a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti. Le docenti incaricate della Funzione Strumentale area 2 "sostegno al lavoro dei docenti", che operano con lo staff di presidenza (il dirigente scolastico, i collaboratori e le altre funzioni strumentali), avranno il compito di coordinare le attività di formazione previste dal piano. Sarà cura loro collaborare con i direttori di corso affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione. Inoltre, avranno cura di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza. Cureranno le modalità di realizzazione e la valutazione dell'efficacia della formazione e della ricaduta nell'attività curricolare per ciascuna attività formativa: — il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione; — i docenti partecipanti sono tenuti a presentare al collegio eventuali documentazioni e materiali prodotti e a dare conto delle innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in conseguenza del processo formativo realizzato; — i docenti partecipanti ad attività esterne all'istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso; — si renderà possibile la verifica di efficacia mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione. Per alcune iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. Il Dirigente accerterà l'avvenuta formazione

mediante “attestato di partecipazione” o “diploma di competenze acquisite” rilasciato dall’ente formatore.

- e) Il presente piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l’istituto aderisce. Nei casi in cui non sia possibile consultare l’organo collegiale, è delegata al dirigente scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale a eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del P.T.O.F., organizzati successivamente all’approvazione e integrazione del presente piano.

In relazione al Questionario per la Rilevazione dei Bisogni Formativi dei Docenti si evince un maggior interesse per queste tematiche:

RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOCENTI A.S. 2015-2016 SU 81 QUESTIONARI

In base ai risultati ottenuti i Docenti hanno espresso un maggiore interesse in ordine di preferenza:

- 1) Percorsi didattici e metodologici inerenti agli alunni in situazione di difficoltà (BES/ DSA) o Diversamente Abili 54,3%;**
- 2) Uso delle tecnologie multimediali e informatiche nella didattica (Certificazioni EIPASS: 7 MODULI USER, LIM, CAD 2D/3D) 50,6%;**
- 3) Processi di Apprendimento-Insegnamento 34,56%;**
- 4) Metodologie & Strumenti del Processo Valutativo/Certificazione delle Competenze 33,3%;**
- 5) Programmazione e Progettualità nel Curricolo Verticale (Continuità Educativa e Didattica) 29,6%;**
- 6) Educazione alla Convivenza Democratica e alla Multiculturalità 20,98%;**
- 7) Educazione alla Parità tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni 19,75%;**
- 8) Educazione alla Legalità 14,81%;**
- 9) Rapporto Autovalutazione di Istituto 7,4%.**

In base ai corsi di formazione già effettuati, la metà dei docenti ha seguito corsi relativi l’area tecnologico/informatica, pertanto alcuni docenti dichiarano di avere competenze informatiche.

Molti Docenti, nonostante un cospicuo numero di anni d’insegnamento, non hanno esplicitato alcuna competenza posseduta.

Livelli d’intervento:

- Attività progettate dalla scuola autonomamente realizzate in autoaggiornamento o consorziata in rete, anche in collaborazione con l’Università, con le Associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati;
- Attività promosse dall’Amministrazione, quindi a livello locale nonché a livello provinciale, regionale e nazionale.

SEZIONE 3

RISORSE E FABBISOGNO PERSONALE

FABBISOGNO DI PERSONALE

Nella definizione dell'organico dell'autonomia si farà riferimento agli obiettivi formativi ritenuti prioritari, indicati nella programmazione didattica educativa elaborata dalla commissione RAV-POF e deliberata dal CdD.

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842033 INFANZIA ARPAIA	2015/16	4	0	0	
	2016/17	4	0	0	
	2017/18	4	0	0	
	2018/19	4	0	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842022 INFANZIA PAOLISI	2015/16	6	1	0	
	2016/17	6	1	0	
	2017/18	6	1	0	
	2018/19	6	1	0	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNEE842027 PRIMARIA ARPAIA	2015/16	6	0	1	
	2016/17	7	1	1	
	2017/18	7	1	1	
	2018/19	7	1	1	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		POSTI COMUNI (§)	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	
BNAA842038 PRIMARIA PAOLISI	2015/16	7	1	1	
	2016/17	8	1	1	
	2017/18	8	1	1	
	2018/19	8	1	1	

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842026 SECONDARIA ARPAIA	15/16	10	2	3	A028 A445 A032	
	16/17	10	2	6		
	17/18	10	2	6		
	18/19	10	2	6		

ORDINE DI SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842037 SECONDARIA PAOLISI	15/16	10+2	1+9 ore	3	A028 A445 A032	
	16/17	10+2	1+9 ore	6		
	17/18	10+2	1+9 ore	6		
	18/19	10+2	1+9 ore	6		

ORGANICO SCUOLA	ANNO SCOLASTICO	FABBISOGNO TRIENNIO			CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, prolungato, etc.)
		DOCENTI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)		
BNMM842015 SECONDARIA AIROLA	15/16	27	7	3	A028 A445 A032	
	16/17	27	7	6		
	17/18	27	7	6		
	18/19	27	7	6		

(*) ORGANICO DI POTENZIAMENTO per scuola primaria e secondaria di 1° grado il numero dei docenti riportato è il totale dell'Istituto.

Ai sensi dell'art.1, comma 5 della legge 107/2015, i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa attraverso l'espletamento di tutte o parte delle seguenti attività:

- Attività d'insegnamento
- Attività di potenziamento (Es: sportelli didattici antimeridiani o pomeridiani)
- Attività di sostegno (Es: laboratori didattici)
- Attività di organizzazione, di progettazione e di coordinamento (Es: sdoppiamento di classi, sostituzione dei collaboratori di presidenza o dei fiduciari di plesso)
- Attività di sostituzione dei docenti assenti (fino a 10gg);

Tutte queste attività sono esaustivamente esplicitate nel Regolamento per l'Organizzazione Oraria dei Docenti dell'Organico dell'Autonomia che il CdD e il CI hanno deliberato nel mese di dicembre 2015.

(§) Per il triennio 2016-2019 l'Istituto Comprensivo Vanvitelli partirà l'avvio di "**Corsi di pratica musicale**" (art. 4) per gli alunni dalla terza alla quinta classe della scuola primaria, al termine dei quali è rilasciato un certificato attestante le competenze musicali acquisite (art. 8 DM 8/11), "volte alla **diffusione della cultura e della pratica musicale**".

ORGANICO DI POTENZIAMENTO UTILIZZATO NELL'A.S. 2015-16

Unità di personale in organico di potenziamento: 4

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune	800		160	320	320	800
A545 (tedesco)	600		120	240	240	600
A032 (musica)	600		120	240	240	600
A028 (arte)	600		120	240	240	600
TOTALE						2600

ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO PER IL TRIENNIO 2016-19

Unità di personale richiesto per l'attuazione e il raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV.

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Corsi di recupero / potenziamento	Progetti	Ore di utilizzo
Posto Comune A059	800		160	320	320	800
Matematica e scienze A043	600		120	240	240	600
Italiano, Storia e Geografia A028 (arte) o A032(musica)	600		120	240	240	600
A059 Matematica e scienze	600		120	240	240	600
A (Inglese) A030	600		120	240	240	600
(scienze motorie)	600		120	240	240	600
TOTALE						4400

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

Il comma 14, punto 3, della legge n.107 del 13.07.2015 richiede l'indicazione nel PTOF del fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, ma sempre *nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190*. La quantificazione del suddetto personale, è stata elaborata partendo dai dati storici della scuola ed effettuando una proiezione per i prossimi tre anni sulla scorta degli incrementi o decrementi del numero di alunni e classi.

	PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	Arpaia	10	136	4
Collaboratori scolastici	Paolisi	13	217	4
Collaboratori scolastici	Airola	15	306	7
Assistenti amministrativi	Airola	38	659	3
DSGA				1
Co.Co.Co.				3
Altro profilo (docente utilizzata su altri compiti)	Arpaia			1

FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti è la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Seguono i progetti già approvati e/o in fase di realizzazione o anche a quelli già presentati ed in attesa di autorizzazione.

PLESSI	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione, ampliamento e/o adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo d'insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
TUTTO L'ISTITUTO	LABORATORI INFORMATICI MOBILI	Rendere più fruibile l'uso delle nuove tecnologie e nel processo d'insegnamento-apprendimento;	

ALLEGATI:

1. ATTO DI INDIRIZZO del Dirigente Scolastico;
2. RAV (Rapporto di autovalutazione);
3. PDM (Piano di Miglioramento);
4. Singole SCHEDE DI PROGETTO;
5. PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE secondo il curriculum verticale;
6. DELIBERE del collegio docenti e del consiglio d'istituto;
7. Regolamento Organico dell'Autonomia